Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 198 del 24 agosto 1942-XX

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

LEGGE 21 giugno 1942-XX, n. **900.**

Approvazione delle Convenzioni stipulate in Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 24 luglio 1941, per la determinazione del confine italo-svizzero nel tratto compreso fra Cima Garibaldi o Run Do e il Monte Dolent e per la manutenzione di esso confine.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 21 giugno 1942-XX, n. 900.

Approvazione delle Convenzioni stipulate in Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 24 luglio 1941, per la determinazione del confine italo-svizzero nel tratto compreso fra Cima Garibaldi o Run Do e il Monte Dolent e per la manutenzione di esso confine.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alle seguenti Convenzioni stipulate in Berna fra l'Italia e la Svizzera il 24 luglio 1941:

a) Convenzione per la determinazione del confine italo-svizzero nel tratto compreso fra Cima Garibaldi o Run Do ed il Monte Dolent.

b) Convenzione per la manutenzione dei termini dell'intero confine italo-svizzero compreso fra Piz Lat o Piz Lad ed il Monte Dolent.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore nei modi e nei termini di cui alle Convenzioni anzidette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Venezia, addì 21 giugno 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Convenzione fra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera per la determinazione del confine italo-svizzero nel tratto compreso fra Cima Garibaldi o Run Do ed il M. Dolent.

S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia e il Consiglio federale svizzero,

al termine della revisione sistematica del confine italo-svizzero, compiuta nel tratto compreso fra Cima Garibaldi o Run Do e il M. Dolent dalla Commissione mista italo-svizera appositamente incaricata,

nel desiderio di procedere di pieno accordo alla determinazione completa di tale confine precisandolo ove esistevano incertezze o fissandolo ex-novo ove se ne era ravvisata l'opportunità, per le ragioni in seguito specificate,

e nel desiderio di dare una nuova documentazione descrittiva e tecnica di tale confine,

hanno risoluto di concludere, a tale scopo, una convenzione e nominato i loro Plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia:

l'Eccellenza il signor Attilio Tamaro, Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a Berna;

Il Consiglio federale svizzero:

il signor Consigliere federale Marcel Pilet-Golaz, Capo del Dipartimento politico federale;

i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri trovati in buona e dovuta forma e dopo aver preso visione dell'intero lavoro di revisione compiuto dalla su menzionata Commissione mista, hanno convenuto:

SETTORE CORRISPONDENTE AL CANTON GRIGIONI.

Tratto primo: corrispondente al Passo del Fieno o Pass la Stretta fra il comune italiano di Livigno ed il comune svizzero di Pontresina.

Riconosciuto che il confine in corrispondenza al Passo del Fieno o Pass la Stretta dovrebbe svolgersi lungo la linea di displuvio del Passo e che tale linea taglia il Rifugio Militare svizzero costruito sul Passo, si stabilisce di abbandonare in questo tratto il criterio della linea di displuvio in modo che il rifugio rimanga per intero in territorio svizzero in analogia a quanto è stato convenuto a favore del Regno d'Italia circa il tratto quindicesimo della presente convenzione.

La linea di confine concordata viene fissata mediante sette termini nuovi numerati da 6 a 12. Essa si svolge come risulta dal rilievo alla scala di 1:10.000 allegato n. 1 alla presente convenzione e cioè:

1. Dal termine n. 6, situato immediatamente a nord del Passo del Fieno o Pass la Stretta, sulla linea di displuvio della cresta che separa la Valle di Livigno, in parte italiana, dalla Val del Fain, in parte svizzera, ai successivi termini n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 situato, anche quest'ultimo, sulla linea di displuvio su menzionata, il confine corre in linea retta di termine in termine;

2. A nord del termine n. 6 come a sud del termine n. 12, il confine riprende la linea di displuvio della cresta che separa la Valle di Livigno, in parte italiana, dalla Val del Fain, in parte svizzera.

Tratto secondo: corrispondente alla testata di Valle Orsera fra il comune italiano di Livigno ed il comune svizzero di Poschiavo.

Riconosciuto che il confine in corrispondenza alla testata di Valle Orsera deve svolgersi in massima lungo la linea di displuvio della cresta che separa

questa valle, in parte italiana, dalla Valle Agoné, in parte svizzera, si approva la linea di confine quale è stata fissata mediante otto termini nuovi numerati da 8 a 15 e risulta nei suoi particolari dal rilievo alla scala di 1:10.000, allegato n. 2 alla presente convenzione, linea che si svolge come segue:

1. Dal termine n. 7, situato sulla Forcola di Livigno, ai termini successivi, n. 8, 9 e 10 e dal termine n. 11 al termine n. 12, si svolge lungo la linea di displuvio della cresta che separa la Valle Orsera (affluente della Valle di Livigno), in parte italiana, dalla Valle Agoné, in parte svizzera, sulla quale i cippi sono situati;

2. Dal termine n. 10 al termine n. 11, dal termine n. 12 al termine n. 13, dal termine n. 13 al termine n. 14, e da quest'ultimo al termine n. 15 corre in linea retta.

Tratto terzo: corrispondente a M. Masuccio ed alle sue pendici sud fra il comune italiano di Tirano ed il comune svizzero di Brusio.

Rilevato che il processo verbale 27 agosto 1874 relativo all'incippamento del confine italo-svizzero fra Tirano e Brusio « in adempimento della « convenzione » di Berna del 31 dicembre 1873 » non è in armonia con quanto dispone tale « convenzione », circa il tratto compreso fra il termine n. 9 (Pian Cavallino) e il termine n. 13, perchè invece di tracciare una linea retta che dal termine n. 9 porta alla sommità di M. Masuccio, come prescrive la « convenzione », ha prolungato l'allineamento termine n. 5 (Sasso del Gallo) termine n. 9 (Pian Cavallino) portando così il confine non sulla sommità di M. Masuccio ma sulla cresta che unisce M. Masuccio al Corno Rosso e precisamente a m. 224 circa ad est di M. Masuccio:

constatata inoltre la convenienza di mantenere come termini di confine i termini intermedi attualmente esistenti fra i termini n. 9 e n. 13 e cioè i termini n. 10, 11 e 12 e l'andamento attuale della linea di confine fra questi termini (linea retta);

si stabilisce:

1° di annullare il termine n. 13 stabilito nel 1874;

2° di fissare sul terreno un nuovo termine n. 13 sulla sommità di M. Masuccio;

3° di disporre che il confine fra il termine n. 12 ed il nuovo termine n. 13 corra in linea retta.

La linea di confine così stabilita risulta nei suoi particolari dal rilievo alla scala 1:25.000, allegato n. 3 alla presente convenzione.

Tratto quarto: corrispondente alla testata del Torrente Lovero fra il comune italiano di Villa di Chiavenna ed il comune svizzero di Castasegna.

Constatato che la convenzione fra l'Italia e la Svizzera del 27 agosto 1863 quando afferma che la linea di confine sulla destra del fiume Mera è costituita « dall'asse del Torrente Lovero sino al confine non contestato » ha piena rispondenza nella realtà, e può essere applicata alla lettera inquantochè l'impluvio del Torrente Lovero, ben marcato sul terreno, ha precisamente origine immediatamente a valle « del confine non contestato » rappresentato dal breve tratto di cresta che si stacca a sud-sud-ovest di Pizzo Galleggione, si stabilisce che la linea di confine sulla destra del Fiume Mera corra lungo l'asse del Torrente Lovero sino alla sua origine sotto la cresta che si stacca a a sud-sud-ovest di Pizzo Gallegione, come risulta dal rilievo alla scala di 1:10.000, allegato n. 4 alla presente convenzione, asse che è stato precisamente fissato sul terreno, alla testata del Torrente Lovero, mediante i due termini nuovi n. 7 e 8.

Tratto quinto: compreso fra il ponte del Mut d'Avers e la sommità di Cimalmotta o Piz Miez (Valle di Lei) fra il comune italiano di Piuro ed i comuni svizzeri di Avers e di Innerferrera.

Presa cognizione dei seguenti documenti:

« Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per l'accertamento della frontiera tra la Lombardia e il Canton Grigioni », del 27 agosto 1863, « Questione 4ª »;

« Processo verbale di visita e redazione spiegativa dell'art. 4 della convenzione 27 agosto 1863 relativo al confine in Val di Lei » del 22 agosto 1864;

« Procès-verbal d'abornement de quelques points de la frontière entre l'Italie, provincie de Sondrio, et la Suisse, Canton des Grisons, d'après la convention signée a Tirano (Piatta Mala) le 27 août 1863 et l'acte additionnel d'Andéer du 22 août 1864 » del 9 agosto 1867 (1);

si stabilisce di tracciare il confine, nel tratto in esame, attenendosi, in massima, al testo dell'atto del 22 agosto 1864 e cioè in relazione alla decisione di tracciare il confine in questo tratto come ai tratti settimo, ottavo, undicesimo, tredicesimo e quattordicesimo della presente convenzione, globalmente mediante reciproche concessioni;

si approva quindi il tracciato sul terreno della linea di confine concordata, quale è stata fissata mediante 26 termini, numerati da 21 a 46 (di cui 24 nuovi) e un punto trigonometrico italiano e svizzero (Cimalmotta o Piz Miez);

si stabilisce altresì:

1. Dal termine n. 21 (collocato nel 1894 col n. 3) situato sulla destra del Reno di Lei immediatamente a monte del Ponte del Mut d'Avers, al termine n. 22 (collocato nel 1867 pure col n. 3) ed ai successivi termini nuovi dal 23 al n. 46 il confine corre in linea retta di termine in termine;

2. Dal termine n. 46 al punto trigonometrico situato sulla sommità di Cimalmotta o Piz Miez, parimenti corre in linea retta.

La nuova linea di confine risulta nei suoi particolari dal rilievo alla scala 1:10.000, allegato n. 5 alla presente convenzione.

---

(1) Data della riunione della Commissione incaricata dell'incippamento. Il verbale venne firmato poi a Losanna il 24 dicembre 1867 e a Coira l'11 gennaio 1868 dai Delegati svizzeri; a Torino il 30 gennaio 1868 dai Delegati italiani.

Tratto sesto: *corrispondente al Passo Baldiscio o Balniscio fra il comune italiano di Isolato e il comune svizzero di Mesocco.*

Riconosciuto che il confine in corrispondenza al Passo Baldiscio o Balniscio deve svolgersi secondo quanto stabiliscono i documenti 7 luglio 1472 e 29 luglio 1653 si approva il tracciato sul terreno della linea di confine, quale risulta nei suoi particolari dal rilievo alla scala di 1:25.000, allegato n. 6 alla presente convenzione, linea che è stata appoggiata a cinque termini nuovi numerati da 12 a 16.

L'andamento della linea di confine fra tali termini è il seguente:

1. Dal termine n. 12, situato sulla linea di displuvio della catena principale delle Alpi Retiche, fra Pizzo dei Rossi o dei Tre Spartiacque e Pizzo di Curciusa, il confine lascia tale linea di displuvio, volge a sud e corre in linea retta sino al termine n. 13;

2. Dal termine n. 13 al termine n. 14 corre lungo la linea di displuvio della piccola cresta chiamata Filo dei Sassi su cui trovansi i due termini;

3. Dal termine n. 14 al termine n. 15, situato in località chiamata Serraglia e da quest'ultimo al termine n. 16 corre in linea retta;

4. Dal termine n. 16 a M. Baldiscio o Balniscio, dove il confine si riallaccia al confine non contestato, esso si svolge lungo la linea di displuvio della cresta che li unisce.

SETTORE CORRISPONDENTE AL CANTON TICINO.

Tratto settimo: *compreso fra il termine n. 21.L e il termine n. 22 (versante sinistro di Val di Gotta) fra il comune italiano di Pellio e il comune svizzero di Arogno.*

In relazione alla decisione di tracciare il confine in questo tratto come ai tratti quinto, ottavo, undicesimo, tredicesimo e quattordicesimo della presente convenzione globalmente mediante reciproche concessioni; in deroga di quanto dispone, in merito, il verbale del 20 agosto 1925 « Processo verbale di delimitazione del confine italo-svizzero . . . . . dal termine 21.L al 24 »; si stabilisce che il confine si svolga come risulta dal rilievo alla scala di 1:10.000 allegato n. 7 alla presente convenzione e cioè fra i termini già esistenti:

n. 21.M (costituito da un cippo e da una incisione su roccia) situato a cavallo della Val di Gotta e n. 21.M, situato sulla cresta che si stacca a nord-est di Cima della Crocetta;

n. 21.M e n. 22, situato anche quest'ultimo sulla cresta su menzionata;

il confine corre in linea retta.

Tratto ottavo: *compreso fra il termine n. 26.E e il termine n. 27 in località chiamata Costa di Sella fra il comune italiano di S. Fedele e il comune svizzero di Muggio.*

In relazione alla decisione di tracciare il confine in questo tratto come ai tratti quinto, settimo, undicesimo, tredicesimo e quattordicesimo della presente convenzione globalmente mediante reciproche concessioni; in deroga di quanto dispongono, in merito, il Trattato di Varese (1755, 22 ottobre « Regolamento e descrizione dei confini tra lo Stato di Milano ed il Baliaggio svizzero di Mendrisio ») ed il verbale 17 ottobre 1900 (Processo verbale di delimitazione della frontiera italo-svizzera fra la sponda orientale del Lago di Lugano e il termine n. 58); si stabilisce che il confine, nel tratto in questione, si svolga come risulta dal rilievo alla scala di 1:10.000, allegato n. 8 alla presente convenzione e cioè fra i termini già esistenti:

n. 26.E, situato a nord-est dell'Alpe di Sella;

n. 27, situato sulla destra del Torrente Breggia all'altezza del Cimitero Erbonne;

corre in linea retta.

Tratto nono: *compreso fra Ponte Tresa e lo Stretto di Lavena. Andamento della linea di confine sullo specchio del Laghetto di Lavena fra il comune italino di Lavena Ponte Tresa e i comuni svizzeri di Ponte Tresa e Caslano.*

Tenuto presente il « Regolamento e descrizione dei confini tra lo Stato di Milano e il Baliaggio Svizzero di Lugano in esecuzione del trattato di Varese - Parte Prima » del 21 luglio 1754 e la convenzione del 21 settembre 1678, richiamata esplicitamente in tale « regolamento » si stabilisce che da Ponte Tresa, ove trovasi il termine n. 48.B, allo stretto di Lavena, il confine corra lungo la mediana del Laghetto di Lavena come risulta del rilievo alla scala di 1:25.000 allegato n. 9 alla presente convenzione.

Tratto decimo: *corrispondente al Fiume Tresa fra i comuni italiani di Lavena, Ponte Tresa e Codegliano Viconago e i comuni svizzeri di Ponte Tresa, Croglio e Monteggio.*

In considerazione dello stato attuale del Fiume Tresa, soggetto alla possibilità di vagare oltre la riva destra (svizzera) che in taluni tratti è al livello stesso del fiume e senza difesa, allo scopo di conferire alla linea di confine lungo questo fiume la necessaria stabilità e di renderla, nel contempo, facilmente reperibile agli agenti di frontiera dei due Stati, si stabilisce, in deroga alla « Convenzione conchiusa tra il Regno d'Italia e la Confederazione svizzera per l'accertamento della frontiera fra la Lombardia e il Canton Ticino » in data 5 ottobre 1861 « Questione nona »:

1. Da Ponte Tresa, ove trovasi, il termine n. 48.B, al Ponte Cremenaga, sul quale trovasi il termine n. 48.A e più a valle sino all'altezza del termine n. 48, il confine corre lungo la mediana del Fiume Tresa, intendendo per « Fiume Tresa » l'intero complesso del letto;

2. Il letto del Fiume Tresa e la sua mediana, dai termini già esistenti n. 48.B e n. 48.A, situati in corrispondenza di tale mediana, sono stati fissati mediante n. 18 termini nuovi numerati da 48.A.1 a 48.A.18, costituiti ciascuno da una coppia di cippi disposti a cavallo del fiume;

3. La linea di confine concordata e la posizione dei nuovi termini risultano nei loro particolari dal rilievo alla scala di 1:10.000, allegato n. 10 alla presente convenzione.

Tratto undicesimo: compreso fra il termine n. 14 (Monticello di Finardo) e il termine n. 15 (Punta di Polà) fra il comune italiano di Veddasca e il comune svizzero di Indemini.

In relazione alla decisione di tracciare il confine in questo tratto come ai tratti quinto, settimo, ottavo, tredicesimo e quattordicesimo della presente convenzione globalmente mediante reciproche concessoni; in deroga di quanto dispone in merito il Trattato di Varese (1754, 22 giugno « Regolamento e descrizione dei confini tra lo Stato di Milano e il Baliaggio svizzero di Locarno »); si stabilisce che la linea di confine fra il termine n. 14 (Monticello di Finardo) e il termine n. 15 (Punta di Polà) si svolge lungo la linea di displuvio della cresta che si stacca da Punta di Polà sulla quale i termini sono situati.

La nuova linea di confine risulta nei suoi particolari dal rilievo alla scala di 1:10.000 allegato n. 11 alla presente convenzione ed è stata fissata da due termini nuovi: n. 14.A e n. 14.B.

SETTORE CORRISPONDENTE AL CANTON VALLESE.

Tratto dodicesimo: corrispondente al Passo del Gries o Griespass fra il comune italiano di Formazza e il comune svizzero di Ulrichen.

Preso in esame il confine in corrispondenza del Passo del Gries o Griespass, tracciato lungo la linea di displuvio del Passo dai processi verbali del 6 settembre 1920 e del 31 agosto 1921, constatato che tale linea di displuvio fissa un confine difficilmente reperibile sul terreno e perciò di difficile controllo, specialmente nel tratto in cui si svolge sul ghiacciaio del Gries o Griesgletscher, si stabilisce di modificare tale confine mediante reciproci compensi calcolati sulla base della linea di displuvio e ciò appunto allo scopo di eliminare gli inconvenienti su menzionati.

La nuova linea di confine viene fissata da 4 termini portanti i numeri 1, 1.A, 2 e 3 e risulta nei suoi particolari dal rilievo alla scala di 1:10.000, allegato n. 12 alla presente convenzione e cioè:

1. Dal termine n. 0 (zero) collocato nel 1929 sul Corno Gries o Grieshorn, procedendo verso ovest, il confine si svolge lungo la linea di displuvio della cresta principale delle Alpi Lepontine sino ad un punto situato a S. E. a m. 130 circa dal termine n. 1, dal quale punto raggiunge tale termine n. 1 seguendo la linea di displuvio della cresta secondaria su cui quest'ultimo è situato.

2. Dal termine n. 1 al termine n. 1.A, dal termine n. 1.A al termine n. 2 e da quest'ultimo al termine n. 3 il confine corre in linea retta.

3. Dal termine n. 3, situato sulla linea di displuvio della cresta secondaria che si stacca a nord-est del Corno dei Camosci o Bettelmatthorn, il confine si svolge lungo la linea di displuvio di tale cresta secondaria sino alla sommità del Corno dei Camosci o Bettelmatthorn, da cui riprende a seguire la linea di displuvio della cresta principale delle Alpi Lepontine.

Tratto tredicesimo: compreso tra la rotabile del Sempione e Pizzo l'Omo fra il comune italiano di Trasquera e il comune svizzero di Zwischbergen.

In relazione alla decisione di tracciare il confine in questo tratto come ai tratti quinto, settimo, ottavo, undicesimo e quattordicesimo della presente convenzione globalmente mediante reciproche concessioni, dopo aver preso cognizione del verbale del 7 agosto 1906 redatto dalla Commissione incaricata di determinare il confine a cavallo del Torrente Diveria il cui testo non è in armonia col rilievo alla scala di 1:20.000 annesso a tale verbale, si stabilisce:

1. Il confine nel tratto compreso fra i termini attualmente esistenti n. 7, situato sulla sinistra del Torrente Diveria, sul ciglio a monte della rotabile del Sempione, n. 6 e n. 5 situati sulla destra del Torrente Diveria, si svolge secondo quanto prescrive il testo del verbale del 7 agosto 1906 come risulta dal rilievo alla scala di 1:1.000, allegato n. 13 alla presente convenzione e cioè dal cippo n. 7 al cippo n. 6 corre in linea retta, dal cippo n. 6 al cippo n. 5 corre parimenti in linea retta.

2. Nel tratto compreso fra i termini attualmente esistenti n. 3, n. 2, n. 1, situati sulla cresta che si stacca a nord-ovest di Pizzo l'Omo e fra il termine n. 1 e Pizzo l'Omo, il confine si svolge come risulta dal rilievo alla scala di 1:20.000 allegato n. 14 alla presente convenzione e cioè dal termine n. 3 al termine n. 2 corre in linea retta, così dal termine n. 2 al termine n. 1 e dal termine n. 1 a Pizzo l'Omo.

Tratto quattordicesimo: corrispondente al Rifugio Osservatorio Regina Margherita (Punta Gnifetti o Signalkuppe) fra i comuni italiani di Macugnaga e Alagna e il comune svizzero di Zermatt.

Riconosciuto che la linea di confine nel tratto in esame dovrebbe svolgersi lungo la linea di displuvio della cresta principale del M. Rosa e che tale linea taglia il Rifugio Osservatorio Regina Margherita del Centro Alpinistico Italiano, in relazione alla decisione di tracciare il confine in questo tratto come ai tratti quinto, settimo, ottavo, undicesimo e tredicesimo della presente convenzione, globalmente mediante reciproche concessioni, si stabilisce di abbandonare il criterio della linea di displivio in corrispondenza a tale rifugio in modo che esso rimanga per intero in territorio italiano.

La linea di confine concordata viene fissata mediante due termini nuovi portanti i numeri 1 e 2. Essa si svolge come risulta dalla planimetria alla scala di 1:200 allegato n. 15 alla presente convenzione e cioè:

1. Dal termine n. 1 situato a nord-est del rifugio, sulla linea di displuvio, della cresta principale del M. Rosa, proseguendo verso sud-ovest abbandona la linea di displuvio e raggiunge in linea retta (m. 7,10 circa) il piede dello spigolo nord del muro che costituisce il basamento sui cui giace il Rifugio Osservatorio Regina Margherita, segue poi il piede di tale muro lungo l'intero lato nord-ovest e lungo parte del lato sud-ovest sino al termine n. 2, situato sulla predetta linea di displuvio della cresta principale del M. Rosa in prossimità della scala d'ingresso del rifugio.

2. A sud-ovest del termine n. 2, il confine riprende a seguire, come a nord del termine n. 1, la linea di displuvio della cresta principale del M. Rosa.

Tratto quindicesimo: *corrispondente al Rifugio Principe di Piemonte del Centro Alpinistico Italiano situato sul Passo S. Teodulo o Theodulpass fra il comune italiano di Valturnenza e il comune svizzero di Zermatt.*

Riconosciuto che il confine in corrispondenza al Rifugio Principe di Piemonte del Centro Alpinistico Italiano situato a nord del Passo S. Teodulo o Theodulpass dovrebbe svolgersi lungo la linea di displuvio della cresta principale delle Alpi Pennine e che tale linea taglia il rifugio anzidetto, si stabilisce di abbandonare in corrispondenza a questo breve tratto il criterio della linea di displuvio in modo che il rifugio rimanga per intero in territorio italiano, in analogia a quanto è stato convenuto a favore della Confederazione Svizzera, circa il « tratto primo » della presente convenzione.

La linea di confine concordata viene fissata mediante 4 termini nuovi portanti i numeri 1, 2, 3, 4. Essa si svolge come risulta dalla planimetria alla scala 1:400, allegato n. 16 alla presente convenzione e cioè dal termine n. 1, situato a sud del Rifugio Principe di Piemonte sulla linea di displuvio della cresta principale delle Alpi Pennine, il confine, proseguendo verso nord, abbandona tale linea e raggiunge in linea retta il termine n. 2 situato sull'estremo sud del muretto che costituisce il parapetto che limita ad est il piazzale del rifugio; dal termine n. 2 segue l'asse di tale muretto sino al suo estremo nord dove trovasi il termine n. 3 dal quale poi raggiunge in lire retta il termine n. 4 situato a nord del Rifugio sulla linea di displuvio della cresta principale delle Alpi Pennine.

DOCUMENTAZIONE

I documenti ufficiali di confinazione compilati sono:

1. « Raccolta dei verbali delle sedute della Commissione ».

Comprende gli accordi presi e tutte le disposizioni attuate per lo svolgimento dei lavori di revisione compiuti e per la documentazione finale.

2. « Verbali dei termini ».

I verbali sono raccolti per sezioni o per tratti, in cui le sezioni a loro volta sono suddivise, in apposite cartelle con una premessa particolare per ogni sezione o per ogni tratto. Tutte le sezioni di ogni settore sono poi riunite in un'unica cartella che comprende ancora una « premessa generale » al settore la quale contiene notizie sommarie sul lavoro di revisione compiuto e dati generali e particolari sul settore considerato e sull'incippamento.

Le premesse alle sezioni o ai tratti contengono invece una « descrizione sommaria della linea di confine » della sezione o del tratto e un « elenco dei termini e descrizione della linea di confine di termine in termine » compilato in modo schematico per rendere più evidente il testo dei verbali e più pronta e facile la ricerca e la consultazione di essi.

3. « Libretto descrizione della linea di confine ».

Sono tre, uno per ciascun settore e vennero compilati allo scopo di fornire un documento sintetico e di uso pratico per tutto quanto riguarda i lavori compiuti ed i documenti di confinazione compilati. Ciascuno di essi contiene:

— in una « parte prima » notizie sui procedimenti seguiti, sui lavori compiuti e sulla documentazione definitiva compilata tolte dalla « premessa generale » ai settori del documento « Verbali dei termini »;

— in una « parte seconda » i principali dati relativi al settore e sui vari tipi di termini in esso esistenti, la sua ripartizione in sezioni e per ciascuna di tali sezioni e dei tratti in cui esse furono a loro volta suddivise, una « descrizione sommaria della linea di confine » e un « elenco dei termini e descrizione della linea di confine di termine in termine » procedendo sempre in uno stesso senso, dati questi che furono tratti dalla « premessa generale » suddetta e dalle premesse alle sezioni o ai tratti.

4. « Raccolta degli elementi trigonometrici ».

Sono tre fascicoli, uno per ciascuno settore e contengono gli elementi numerici della linea di confine.

Ciascuno di essi consta di 4 parti e cioè:

— parte prima: « Relazione sui lavori geodetici e celerimetrici » che contiene tutte le notizie relative ai diversi lavori tecnici eseguiti dai due Stati per la determinazione dei termini principali e secondari;

— parte seconda: « Elenchi degli elementi geodetici italiani e svizzeri impiegati per le operazioni di confinazione » che contengono i lavori geodetici dei punti trigonometrici italiani e svizzeri, situati sulla linea di confine, ed i lavori geodetici dei punti trigonometrici delle triangolazioni italiana e svizzera usati per la determinazione dei termini di confine;

— parte terza: « Elenco degli elementi geodetico-topografici dei termini di confine » che contiene i valori geodetico-topografici dei termini principali e secondari;

— parte quarta: contiene una « tabella per il passaggio delle coordinate geografiche dal sistema italiano a quello svizzero e viceversa » e una carta topografica alla scala di 1:100.000 sulla quale venne segnata la posizione dei punti trigonometrici e dei termini principali elencati nella parte seconda.

5. « Atlante del rilievo della linea di confine ».

E' suddiviso in tre fascicoli, uno per ciascun settore. Ogni fascicolo contiene:

— una copertina con l'intestazione, una tavola col quadro d'unione dei fogli del settore considerato ed una « nota » contenente un cenno dei procedimenti usati per i lavori, e una tavola coi segni convenzionali adottati;

— un certo numero di fogli rappresentanti la striscia di confine alla scala di 1:25.000 aventi una numerazione unica per tutti i tre settori, secondo un unico piano d'insieme e un certo numero di fogli rappresentanti i rilievi parziali alle scale di 1:10.000 e scale maggiori dei tratti di confine di maggiore importanza.

Tutti questi documenti compilati dalla Commissione mista durante la revisione sistematica della linea di confine fanno parte integrante della presente convenzione e costituiscono la nuova ed unica documentazione della linea di confine nel tratto considerato. Di

conseguenza tutte le disposizioni contenute nella documentazione preesistente (trattati, convenzioni, processi verbali, ecc.) che hanno servito di base per la determinazione della linea di confine che fossero in contrasto con tali documenti sono abrogate.

* * *

La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche relative saranno scambiate a Roma il più presto possibile. Essa entrerà il vigore il giorno dello scambio degli istrumenti di ratifica.

La convenzione è redatta in italiano e in tedesco e in duplice originale. In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

IN FEDE DI CHE i Plenipotenziari hanno firmato la presente convenzione.

Berna, li 24 luglio 1941.

PILET-GOLAZ TAMARO

Convenzione fra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera per la manutenzione dei termini dell'intero confine italo-svizzero compreso fra Piz Lat o Piz Lad ed il Monte Dolent

S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia e il Consiglio federale svizzero,

nel desiderio di concordare le norme per la manutenzione dei termini dell'intero confine italo-svizzero da Piz Lat o Piz Lad al M. Dolent hanno risoluto di concludere, a tale scopo, una convenzione e nominato i loro Plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia:

l'Eccellenza il signor Attilio Tamaro, Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Berna;

Il Consiglio federale svizzero:

il signor Consigliere federale Marcel Pilet-Golaz, Capo del Dipartimento politico federale;
i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto:

Art. 1.

Le norme per la manutenzione dei termini dell'intero confine italo-svizzero da Piz Lat o Piz Lad al M. Dolent sono contenute nel Regolamento annesso alla presente convenzione.

Art. 2.

Eventuali modificazioni a tale Regolamento considerate come utili o necessarie potranno essere apportate di comune accordo mediante semplice scambio di note fra i due Governi.

Art. 3.

La presente convenzione, che annulla ogni precedente disposizione in argomento stipulata fra i due Stati, sarà ratificata e le ratifiche relative saranno scambiate a Roma il più presto possibile. Essa entrerà in vigore il giorno dello scambio degli istrumenti di ratifica.

La convenzione è redatta in italiano e in tedesco e in duplice originale. In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato la presente convenzione.

Berna, li 24 luglio 1941.

PILET-GOLAZ TAMARO

Regolamento per la manutenzione dei termini dell'intero confine italo-svizzero compreso fra Piz Lat o Piz Lad ed il Monte Dolent.

A) Ritenuto che gli scopi da raggiungere sono:

sorveglianza dell'incippamento per mantenere la linea di confine in perfette condizioni di demarcazione materiale;

segnalazione reciproca dei termini guasti, manomessi od asportati;

ripristino, restauro e sostituzione dei termini;

i due Stati si impegnano:

a) di esercitare sorveglianza sui termini, ciascuno per proprio conto, con le modalità che riterrà più opportune;

b) di segnalare i termini guasti o manomessi od asportati e precisamente ciascun Stato segnalerà subito all'altro qualunque danno che i propri agenti riscontrassero ai termini. Le comunicazioni verranno fatte al Ministero degli Esteri di ciascun Stato proponendo o meno la sostituzione dei termini stessi;

c) di provvedere al ripristino, al restauro o alla sostituzione dei termini guasti od asportati. Il ripristino, il restauro o la sostituzione dovranno compiersi subito, nel caso in cui uno dei due Stati lo richieda; negli altri casi tali operazioni saranno effettuate periodicamente e nella stagione più favorevole, possibilmente ogni anno e ad ogni modo non oltre un quinquennio dalla riconosciuta necessità del restauro, del ripristino o della sostituzione.

B) *Modalità circa il ripristino, il restauro o la sostituzione dei termini.*

Circa le modalità per il ripristino, il restauro o la sostituzione dei termini rimane accordato quanto segue:

a) se il danno ha distrutto ogni traccia evidente della posizione del termine questo dovrà essere sostituito previa determinazione della sua posizione da parte

di personale tecnico dei due Stati sulla scorta dei documenti tecnici di frontiera. La sostituzione o il ripristino avverranno in presenza di rappresentanti dei due Stati medesimi;

b) se il danno è lieve ed ha lasciato evidenti tracce della posizione del termine, questo sarà sostituito ripristinato, o semplicemente, restaurato direttamente da parte di rappresentanti dei due Stati, senza l'ausilio del personale tecnico.

Ciascun lavoro dovrà essere sancito da apposito verbale, redatto in duplice originale, per ciascun termine I verbali, firmati dai rappresentanti dei due Stati, verranno poi annessi a quelli originali dei termini facendone apposita annotazione sulla prima pagina di ciascuno di essi nelle righe propriamente riservate a tali annotazioni.

C) *Lavori e provvista dei materiali necessari per ripristino e la sostituzione dei termini.*

Rimane concordato che per quanto riguarda i lavori e la provvista dei materiali necessari a mantenere in efficenza l'incippamento esistente, sarà di massima provveduto:

a) a cura del Governo italiano per il tratto di confine compreso fra Piz Lat o Lad e Chiasso (cippo n. 67 compreso);

b) a cura del Governo svizzero per il tratto compreso fra Chiasso (cippo n. 67 escluso) e il M. Dolent e per il territorio di Campione d'Italia.

D) *Spese.*

Di massima le spese relative alla provvista e messa in opera dei termini saranno ripartite in parti uguali fra i due Stati, rimanendo invece a carico di ciascuno di essi quella relativa ai propri rappresentanti ufficiali.

Qualora siano colti in fragante a compiere danni ai termini, cittadini di uno dei due Stati, tutte le spese inerenti alla riparazione o alla sostituzione dei termini stessi (per il personale e per il materiale) saranno a carico dello Stato cui appartiene l'individuo che ha prodotto il danno.

I rimborsi delle spese fra i due Stati saranno effettuate volta per volta a lavoro ultimato.

Abkommen zwischen dem Königreich Italien und der schweizerischen Eidgenossenschaft über die Festlegung der italienisch-schweizerischen Grenze auf der Strecke zwischen Run Do oder Cima Garibaldi und Mont Dolent.

S. M. der König von Italien und Albanien und Kaiser von Aethiopien und der schweizerische Bundesrat,

nach erfolgter systematischer Revision der italienisch-schweiserischen Grenze auf der Strecke zwischen Run Do oder Cima Garibaldi und Mont Dolent, ausgeführt von der für diesen Zweck besonders beauftragten gemischten italienisch-schweizerischen Kommission,

von dem Wunsche geleitet, den gesamten Verlauf dieses Grenzabschnittes in gegenseitigem Einverständnis festzulegen und dabei dort, wo Unsicherheiten vorlagen, den Verlauf genau zu bestimmen oder, wo die Zweckmässigkeit es erheischte, einen neuen Verlauf der Grenze festzusetzen,

aus Gründen, die im nachfolgenden angeführt sind, und in der Absicht, für diese Grenze eine neue beschreibende und technische Dokumentation zu schaffen,

haben zu diesem Zwecke beschlossen, ein Abkommen zu treffen und ihre Bevollmächtigten ernannt:

S. M. der König von Italien und Albanien und Kaiser von Aethiopien:

Seine Exzellenz Herrn Attilio Tamaro, Ausserordentlicher Gesandter und Bevollmächtigter Minister von Italien, in Bern;

Der schweizerische Bundesrat:

Herrn Bundesrat Marcel Pilet-Golaz, Vorsteher des eidgenössischen Politischen Departementes;

welche, nach Prüfung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten und nach Einsichtnahme der gesamten Grenzbereinigungsarbeiten, die von der oben genannten gemischten Kommission ausgeführt worden sind, Nachstehendes vereinbarten:

GRAUBÜNDNERISCHE TEILSTRECKE.

Erster Abschnitt: Passo del Fieno oder Pass la Stretta, zwischen der italienischen Gemeinde Livigno und der schweizerischen Gemeinde Pontresina.

Nachdem feststeht, dass am Passo del Fieno oder Pass la Stretta die Grenze sich nach der Wasserscheide richten sollte und dass diese den schweizerischen Militärunterstand, der auf diesem Pass steht, schneidet, wird vereinbart, das Kriterium der Wasserscheide längs des Unterstandes zu verlassen, so dass letzterer auf schweizerischem Gebiet bleibt, analog der im 15. Abschnitt dieser Vereinbarung zugunsten Italiens getroffenen Lösung.

Die vereinbarte Grenze wird mittelst sieben neuen Grenzsteinen mit den Nummern 6 bis 12 festgelegt. Wie sich aus beiliegendem Plan im Masstabe von 1:10.000 (Beilage nr. 1) ergibt, verläuft die Grenze folgendermassen:

1. vom Grenzstein Nr. 6, unmittelbar nördlich vom Passo del Fieno oder Pass la Stretta, auf der Wasserscheide des Berggrates gelegen, der das Faintal auf schweizerischem Gebiet vom Livignotal auf italienischem Gebiet trennt, geradlinig über die Grenzsteine nrn. 7, 8, 9, 10, 11 und 12, welch letzterer auch wieder auf der oben erwähnten Wasserscheide steht;

2. Nördlich vom Grenzstein Nr. 6, wie südlich von Grenzstein Nr. 12, deckt sie sich wieder mit der Wasserscheide des Berggrates, der das Faintal auf schweizerischem Gebiet vom Livignotal auf italienischem Gebiet trennt.

Zweiter Abschnitt: Oberer Teil des Orseratales, zwischen der italienischen Gemeinde Livigno und der schweizerischen Gemeinde Poschiavo.

Nachdem feststeht, dass im obern Teil des Orseratales die Grenze im allgemeinen von der Wasserscheide des Berggrates gebildet werden soll, der dieses Tal auf italienischem Gebiet vom Agonétal auf schweizerischem Gebiet trennt, wird die Grenzlinie gutgeheissen, wie sie mittelst acht neuer Grenzsteine mit den Nummern 18 bis 15 vermarkt wurde und wie sie sich aus dem beiliegenden Plan im Masstab von 1:10.000 (Beilage-2) ergibt.

Die vereinbarte Grenze verläuft wie folgt:

1. Vom Grenzstein Nr. 7, auf der Forcola di Livigno, bis zu den folgenden Grenzsteinen Nrn. 8, 9 und 10, und von Nr. 11 bis Nr. 12 wird sie durch die Wasserscheide des Berggrates bestimmt, der das Orseratal (das in das Livignotal einmündet) auf italienischem Gebiet vom Agonétal auf schweizerischem Gebiet trennt und auf welchem die Grenzzeichen aufgerichtet sind;

2. vom Grenzstein Nr. 10 zu Grenzstein Nr. 11 und zwischen den Grenzsteinen Nrn. 12, 13, 14 und 15 verläuft die Grenze geradlinig.

Dritter Abschnitt: Monte Masuccio und dessen Südabhänge, zwischen der italienischen Gemeinde Tirano und der schweizerischen Gemeinde Brusio.

Nachdem festgestellt worden ist, dass das Protokoll vom 27. August 1874 betreffend Vermarkung der schweizerisch-italienischen Grenze zwischen Brusio und Tirano, « in Ausführung der Berner Vereinbarung vom 31. Dezember 1873 », mit dem Inhalt dieser Vereinbarung nicht übereinstimmt, sowiet dies die Strecke zwischen Grenzstein Nr. 9 (Pian Cavallino) und Grenzstein Nr. 13 anbelangt, weil die Gerade von Grenzstein Nr. 5 (Sasso del Gallo) bis zum Grenzstein Nr. 9 (Pian Cavallino) verlängert wurde, während vereinbarungsgemäss eine gerade Linie von Grenzstein Nr. 9 bis zum Gipfel des Monte Masuccio hätte gezogen werden müssen, die Grenze somit nicht den Gipfel des Monte Masuccio, sondern den Grat, der diesen Berg mit dem Corno Rosso verbindet, etwa 224 Meter östlich des Gipfels erreicht;

nachdem ferner festgestellt worden ist, dass es zweckmässig wäre, die heute zwischen den Steinen Nr. 9 und Nr. 13 vorhandenen Steine, nämlich Nrn. 10, 11 und 12 und die gegenwärtige Grenze zwischen diesen Steinen (gerade Linie) beizubehalten;
wird beschlossen:

1. der im Jahre 1874 aufgestellte Grenzstein Nr. 13 wird entfernt;

2. es wird ein neuer Grenzstein Nr. 13 auf dem Gipfel des Monte Masuccio aufgestellt;

3. zwischen Grenzstein Nr. 12 und dem neuen Grenzzeichen Nr. 13 verläuft die Grenze geradlinig.

Die derart festgesetzte neue Grenze erhellt im einzelnen aus beiliegendem Plan im Masstab 1:25.000 (Beilage Nr. 3).

Vierter Abschnitt: Oberer Teil des Loverobaches, zwischen der italienischen Gemeinde Villa di Chiavenna und der schweizerischen Gemeinde Castasegna.

Nachdem festgestellt worden ist, dass die Bestimmung des schweizerisch-italienischen Abkommens vom 27. August 1863, wonach die Grenze auf dem rechten Ufer des Flusses Mera von der « Mittellinie des Loverobaches bis zur unbestrittenen Grenze » bestimmt wird, durchaus der Wirklichkeit entspricht und vörtlich angewendt werden kann, weil das Bachbett, das im Gelände deutlich ersichtlich ist, gerade unmittelbar talwärts von der « unberstrittenen Grenze », welche mit dem kurzen Abschnitt des sich süd-südwestlich vom Pizzo Galleggione abtrennenden Grates übereinstimmt, seinen Anfang nimmt;

wird vereinbart:

rechts des Flusses Mera verläuft die Grenze längs der Mittellinie des Loverobaches bis zu dessen Ursprung unter der Bergkette, die sich süd-süd-westlich vom Pizzo Galleggione abtrennt, wie aus dem anliegenden Plan im Masstab von 1:10.000 (Beilage Nr. 4) ersichtlich ist: die Mittellinie ist auf dem Gelände mit den beiden neuen Grenzzeichen Nrn. 7 und 8 im obern Teil des Loverobaches festgesetzt worden.

Fünfter Abschnitt: Vom Ponte del Mut d'Avers bis zum Gipfel der Comalmotta oder Piz Miez (Valle di Lei), zwischen der italienischen Gemeinde Piuro und den schweizerischen Gemeinde Avers und Innerferrera.

Nachdem in folgende Dokumente Einsicht genommen worden ist:

« Übereinkommen zwischen der Schweiz und Italien zur Festsetzung der Grenze zwischen dem Kanton Graubünden und der Lombardei vom 27. August 1863 », artikel 4;

« Protokoll des Augenscheins und erläuternde Bemerkungen zu artikel 4 der Ubereinkunft vom 27. August 1863 betreffend die Grenze in Val di Lei vom 22. August 1864 »;

« Protokoll über die Vermarkung einiger Abschnitte der Grenze zwischen dem schweizerischen Kanton Graubünden und der italienischen Provinz Sondrio, nach der Ubereinkunft von Tirano (Piatta Mala) vom 27. August 1863 und der Zusatzakte von Andeer vom 22. August 1864, vom 9. August 1867 » (1);

wird vereinbart;

dass die Grenze grundsätzlich entsprechend dem Protokoll vom 22. August 1864 verlaufen soll, und dass die Grenze entsprechend dem Beschluss, sie in diesem Abschnitt gleich wie in den Abschnitten sieben, acht, elf, dreizehn und vierzehn des vorliegenden Abkommens gesamthaft auf Grund gegenseitiger Zugeständnisse festzulegen;

---

(1) Datum der Zusammenkunft der Kommission, die mit dem Steinsatz beauftragt war. Das Verbal wurde darauf in Lausanne am 24. Dezember 1867 und in Chur am 11. Januar 1868 von den schweizerischen Delegierten unterzeichnet; am 30. Januar 1868 von den italienischen Delegierten.

wird sodann genehmigt:

die auf dem Gelände gezogene vereinbarte Grenze, wie sie mittelst 26 Marksteinen (wovon 24 neuen) mit den Nummern 21 bis 46, und einem schweizerisch-italienischen trigonometrischen Punkt (Cimal Motta oder Piz Miez) festgesetzt wurde;

und wird ferner vereinbart:

1. Vom Grenzzeichen Nr. 21 (aufgestellt im Jahre 1894 mit der Nr. 3) rechts vom Reno di Lei, unmittelbar bergwärts vom Ponte del Mut d'Avers, bis zum Grenzzeichen Nr. 22 (im Jahr 1867 ebenfalls als Nr. 3 befestigt) und dem folgenden neuen Grenzzeichen Nrn. 23 bis 46 verläuft die Grenze geradlinig.

2. Vom Grenzzeichen Nr. 46 bis zu dem auf dem Giptel des Cimalmotta oder Piz Miez aufgestellten trigonometrischen Punkt verläuft die Grenze ebenfalls geradlinig.

Der verlauf der neuen Grenzlinie geht im einzelnen aus beiliegendem Plan im Masstab 1:10.000, Beilage Nr. 5 des Abkommens, hervor.

Sechster Abschnitt: *Baidiscio- oder Balniscio-Pass, zwischen der italienischen Gemeinde Isolato und der schweizerischen Gemeinde Misox.*

Nachdem festgestellt worden ist, dass auf dem Baldiscio- oder Balniscio-Pass die Grenze entsprechend den Akten vom 7. Juli 1472 und 29. Juli 1653 verlaufen sollen wird die Vermarkung der Grenzlinie, so wie diese sich im einzelnen aus anliegendem Plan im Masstab von 1:25.000 (Beilage Nr. 6) ergibt, gutgeheissen. Sie ist mittelst fünf neuen Grenzsteinen mit den Nummern 12 bis 16 bezeichnet worden. Zwischen diesen Grenzsteinen verläuft die Grenzlinie wie folgt:

1. Vom Grenzstein Nr. 12 auf der Wasserscheide der Hauptkette der Rhätischen Allpen, zwischen dem Pizzo dei Rossi oder dei Tre Spartiacque und dem Piz Curciusa verlässt die Grenze die Wasserscheide, dreht nach Süden ab und erreicht geradlinig den Grenzstein Nr. 13

2. Vom Grenzstein Nr. 13 bis zum Grenzstein Nr. 14 verläuft sie längs der Wasserscheide des Filo dei Sassi genannten Grates, auf welchem beide Grenzsteine aufgestellt sind.

3. Vom Grenzstein Nr. 14 bis zum Grenzstein Nr. 15, welch letztere auf der Serraglia genannten Stelle gesetzt ist, und von diesem bis zum Grenzstein Nr. 16 verläuft die Grenze geradlinig.

4. Vom Grenzstein Nr. 16 bis zum Monte Baldiscio oder Balniscio, wo die Grenze wieder an die unbestrittene Grenze anschliesst, wird sie von der Wasserscheide des Grates, der den Grenzstein mit diesem Berg verbindet, bestimmt.

TESSINISCHE TEILSTRECKE.

Siebenter Abschnitt: *Zwischen Grenzzeichen Nr. 21 L und Grenzzeichen Nr. 22 (linker Berghang des Val di Gotta), zwischen der italienischen Gemeinde Pellio und der schweizerischen Gemeinde Arogno.*

In Anbetracht, dass die Grenze entsprechend dem Beschluss, sie in diesem Abschnitt gleich wie in den Abschnitten fünf, acht, elf, dreizehn und vierzehn des vorliegenden Abkommens gesamthaft auf Grund gegenseitiger Zugeständnisse festzulegen;

abweichend von den Bestimmungen des Protokolls vom 20. August 1925 « betreffend Festsetzung der schweizerisch-italienischen Grenze zwischen den Grenzzeichen 21 L und 24 ».

wird vereinbart, dass in diesem Abschnitt die Grenze entsprechend anliegendem Plan mit Masstab 1:10.000 (Beilage Nr. 7) gezogen werden soll, d. h. dass zwischen den bereits bestehenden Grenzzeichen:

Nr. 21 L (welches aus einem behauenen Stein und einer Inschrift auf Fels besteht) beidseitig dem Val di Gotta und Nr. 21 M, auf dem sich nord-östlich vom Cima della Crocetta abtrennenden Grat und den Grenzzeichen:

Nrn. 21 M und 22, welch letzteres ebenfalls auf dem genannten Grat aufgerichtet ist, die Grenze geradlinig verläuft.

Achter Abschnitt: *Zwischen den Grenzzeichen Nr. 26 E und Nr. 27, an der Costa di Sella genannten Stalle, zwischen der italienischen Gemeinde S. Fedele und der schweizerischen Gemeinde Muggio.*

In Anbetracht, dass die Grenze entsprechend dem Beschluss, sie in diesem Abschnitt gleich wie in den Abschnitten fünf, sieben, elf, dreizehn und vierzehn des vorliegenden Abkommens gesamthaft auf Grund gegenseitiger Zugeständnisse festzulegen;

abweichend von den Bestimmungen des Staatsvertrages von Varese, « Reglement und Beschreibung der Grenzen des Staates Mailand und der schweizerischen Landvogtei Mendrisio vom 22. Oktober 1755 », sowie vom Protokoll vom 17. Oktober 1900 betreffend die Festsetzung der schweizerisch-italienischen Grenze zwischen dem östlichen Ufer des Luganersees und dem Grenzzeichen Nr. 58;

wird vereinbart, dass die Grenze in diesem Abschnitt gemäss dem anliegenden Plan im Masstab 1:10.000 (Beilage Nr. 8) gezogen werden soll, d. h. dass sie zwischen dem bereits bestehenden Grenzzeichen Nr. 26 E, nordöstlich von der Alp Sella, und Nr. 27, rechts des Breggiabaches, auf der Höhe des Friedhofes von Erbonne, geradlinig verläuft.

Neunter Abschnitt: *Zwischen Ponte Tresa und der See-Enge von Lavena, d. h. in der Lavena-Bucht, zwischen der italienischen Gemeinde Laveno Ponte Tresa und den schweizerischen Gemeinden Ponte Tresa und Caslano.*

Unter Berücksichtigung des « Reglements und Beschreibung der Grenzen des Staates Mailand und der schweizerischen Landvogtei Lugano » — erster Teil — (in Ausführung des Staatsvertrages von Varese) vom 21. Juli 1754 sowie der Vereinbarung vom 21. September 1678, auf welche das obige Reglement ausdrücklich Bezug nimmt;

wird vereinbart, dass von Ponte Tresa, wo sich das Grenzzeichen Nr. 48 B befindet, bis zur Lavena-Enge die Grenzlinie längs des Mittellinie des Lavenasees verlaufen soll, wie sich dies aus dem beiliegenden Plan 1:25.000 (Beilage Nr. 9) ergibt.

Zehnter Abschnitt: *Tresafluss, zwischen den italienischen Gemeinden Lavena Ponte Tresa und Codegliano Viconago und den schweizerischen Gemeinden Ponte Tresa, Croglio und Monteggio.*

In Anbetracht des jetzigen Zustandes des Tresaflusses, bei dem es möglich ist, dass er das teilweise in Wasserhöhe befindliche dammlose rechte Schweizerufer überschwemmt, und damit die Grenzlinie längs des Flusses beständig bleibt und für die Grenzbeamten leicht erkenntlich sei, wird abweichend von der « Vereinbarung zwischen der Schweizerischen Eidgenossenschaft und dem Königreich Italien zur Festsetzung der Grenze zwischen dem Kanton Tessin und der Lombardei », vom 5. Oktober 1861, neunter Teil, folgendes vereinbart:

1. Von Ponte Tresa, wo das Grenzzeichen Nr. 48 B aufgestellt ist, bis Ponte Cremenaga, wo sich das Grenzzeichen 48 A befindet, sowie mehr talwärts bis zur Höhe des Grenzzeichens Nr. 48 soll die Grenze längs der Mittellinie des Tresaflusses verlaufen, wobei unter dem Tresafluss das ganze Flussbett verstanden wird;

2. Das Flussbett der Tresa und dessen Mittellinie zwischen den bereits bestehenden Grenzzeichen Nr. 48 B und Nr. 48 A (welche entsprechend der Mittellinie aufgestellt wurden) wird mittelst 18 neuen Grenzzeichen mit den Nummern 48-A-1 bis 48-A-18, je aus zwei auf beiden Ufern aufgestellten Steinen bestehend, bestimmt;

3. Die so vereinbarte Grenzlinie sowie die Stellung der neuen Grenzzeichen ergibt sich im einzelnen aus anliegendem Plan im Masstab von 1:10.000 (Beilage Nr. 10).

Elfter Abschnitt: *Zwischen Grenzzeichen Nr.* 14 (*Monticello di Finardo*) *und Grenzzeichen Nr.* 15 (*Punta di Polà*), *zwischen der italienischen Gemeinde Veddasca und der schweizerischen Gemeinde Indemini.*

In Anbetracht, dass die Grenze entsprechend dem Beschluss, sie in diesem Abschnitt gleich wie in den Abschnitten fünf, sieben, acht, dreizehn und vierzehn des vorliegenden Abkommens, gesamthaft auf Grund gegenseitiger Zugeständnisse festzulegen;

abweichend von den Bestimmungen des Vetrages von Varese « Reglement und Beschreibung der Grenzen zwischen der schweizerischen Landvogtei Locarno und dem Staate Mailand vom 22. Juni 1754 »;

wird vereinbart, dass zwischen Grenzzeichen Nr. 14 (Monticello di Finardo) und Grenzzeichen Nr. 15 (Punta di Polà) die Grenze längs der Wasserscheide der sich von der Punta di Polà abtrennenden Kette, auf welcher die beiden genannten Grenzzeichen aufgerichtet sind, verläuft.

Die neue Grenzlinie ergibt sich im einzelnen aus anliegendem Plan im Masstab von 1:10.000 (Beilage Nr. 11) und wurde mittelst zwei neuen Grenzzeichen Nr. 14 A und Nr. 14 B festgelegt.

Walliser Teilstrecke.

Zwölfter Abschnitt: *Griespass, zwischen der italienischen Gemeinde Formazza und der schweizerischen Gemeinde Ulrichen.*

Nachdem die Grenze am Griespass, welche gemäss den Protokollen vom 6. September 1920 und 31. August 1921 längs des Wasserscheide verlaufen soll, geprüft und dabei festgestellt worden ist, dass durch die Wasserscheide eine schwer zu erkennende und zu kontrollierende Grenze festgelegt wird, namentlich auf dem Griesgletscher (Ghiacciaio del Gries);

wird vereinbart, die Grenze, zur Vermeidung der oben erwähnten Unzukömmlichkeiten mittelst gegenseitigen Zugeständnissen, von der Wasserscheidelinie ausgehend, neu festzusetzen.

Die neue Grenzlinie wurde mittelst vier neuen Grenzzeichen mit den Nummern 1, 1 A, 2 und 3 festgelegt und ergibt sich im einzelnen aus anliegendem Plan im Masstab vom 1:10.000 (Beilage Nr. 12).

1. Vom Grenzstein mit der Zahl 0 (null), der 1929 auf dem Grieshorn oder Corno Gries aufgerichtet wurde, gegen Westen gehend, verläuft die Grenze längs der Wassesccheide der Hauptkette der Lepontinischen Alpen, bis zu einem 130 m. südöstlich vom neuen Grenzzeichen Nr. 1 befindlichen Punkt. Nach diesem Punkt folgt sie der Wasserscheide längs dem sekundären Grat bis zum Grenzzeichen Nr. 1, welches auf diesem Grate steht.

2. Zwischen den Grenzzeichen Nrn. 1, 1 A, 2 und 3 verläuft die Grenze geradlinig.

3. Vom Grenzstein Nr. 3, auf der Wasserscheide des sekundären Grates gelegen, der sich nordöstlich vom Bettelmatthorn, oder Corno dei Camosci abtrennt, verläuft die Grenze längs der Wasserscheide dieses sekundären Grates bis zum Gipfel des Bettelmatthorns oder Corno dei Camosci, von wo an sie wieder von der Wasserscheide der Hauptkette der Lepontinischen Alpen bestimmt wird.

Dreizehnter Abschnitt: *Von der Simplonstrasse bis zum Piz l'Omo, zwischen der italienischen Gemeinde Trasquera und der schweizerischen Gemeinde Zwischbergen.*

In Anbetracht, dass die Grenze entsprechend dem Beschluss, sie in diesem Abschnitt gleich wie in den Abschnitten fünf, sieben, acht, elf und vierzehn des vorliegenden Abkommens gesamthaft auf Grund gegenseitiger Zugeständnisse festzulegen;

nachdem vom Protokoll vom 7. August 1906 der Kommission zur Festsetzung der Grenze am Diberiabach, dessen Inhalt mit dem Plan im Masstab 1:20.000, der dem Protokoll beiliegt, nicht übereinstimmt, Kenntniss genommen wurde,

wird vereinbart:

1. Zwischen den Grenzzeichen Nr. 7 links des Diveriabaches, am Rand des Simplonstrasse bergwärts gelegen, und dem Grenzzeichen Nrn. 6 und 5 rechts des Diveriabaches, bleibt die Grenze so, wie sie gemäss Protokoll vom 7. August 1906 festgesetzt wurde und sich aus auliegendem Plan im Masstab von 1:1.000 (Beilage Nr. 13) ergibt, d. h. die Grenze vom Grenzzeichen Nr. 7 bis Nr. 6 und vom Grenzzeichen Nr. 6 bis Nr. 5 verläuft geradlinig.

2. Zwischen den bestehenden, auf dem nordwestlich vom Piz l'Omo sich abtrennende Grat aufgerichteten Grenzzeichen Nrn. 3, 2 und 1, und zwischen Grenzzeichen Nr. 1 und dem Piz l'Omo, wird die Grenze so festgelegt, wie sie aus dem anliegenden Plan im Masstab von 1:20.000 (Beilage Nr. 14) hervorgeht, d. h. sie verläuft zwischen den Grenzzeichen Nrn. 3, 2 und 1 und von Grenzzeichen Nr. 1 bis zum Piz l'Omo geradlinig.

Vierzehnter Abschnitt: *Klubhütte Observatorium Regina Margherita (Punta Gnifetti oder Signalkuppe), zwischen den italienischen Gemeinden Macugnaga und Alagna und der schweizerischen Gemeinde Zermatt.*

Da die Grenze in diesem Abschnitt längs der Wasserscheide der Hauptkette des Monte Rosa verlaufen sollte und diese Grenzlinie durch die Klubhütte Observatorium Regina Margherita des italienischen Alpenklubs verläuft;

in Anbetracht, dass die Grenze entsprechend dem Beschluss, sie in diesem Abschnitt gleich wie in den Abschnitten fünf, sieben, acht, elf und dreizehn des vorliegenden Abkommens gesamthaft auf Grund gegenseitiger Zugeständnisse festzulegen;

wird vereinbart, das Kriterium der Wasserscheide längs der Klubhütte Observatorium zu verlassen, so dass diese sich vollständig auf italienischem Gebiet befinde.

Die vereinbarte Grenzlinie wird mittelst zwei neuen Grenzzeichen mit den Nummern 1 und 2 festgesetzt. Sie verläuft, wie sich aus anliegendem Plan im Masstab von 1: 200 (Beilage Nr. 15) ergibt, folgendermassen:

1. Vom Grenzzeichen Nr. 1, nordöstlich der Klubhütte auf der Wasserscheide der Hauptkette des Monte Rosa, verlässt die Grenze in ihrem weitern Verlauf südwestlich die Wasserscheide und erreicht geradlinig (auf einer 7,10 m langen Strecke) die nördliche Ecke der Stützmauer, auf welcher die Klubhütte Observatorium Regina Margherita steht. Die Grenze verläuft sodann dem Fusse der Mauer längs des ganzen nordwestlichen Teiles und einem Stück des südwestlichen Teiles der Stützmauer bis zum Grenzzeichen Nr. 2, welches wieder auf der Wasserscheide der Hauptkette des Monte Rosa in der Nähe der Treppe, die zur Klubhütte führt, aufgerichtet ist;

2. Südwestlich vom Grenzzeichen Nr. 2 verläuft die Grenze, wie nördlich vom Grenzzeichen Nr. 1, längs der Wasserscheide der Hauptkette des Monte Rosa.

Fünfzehnter Abschnitt: *Klubhütte Principe di Piemonte des italienischen Alpenklubs auf dem Theodulpass, zwischen der italienischen Gemeinde Valturnenza und der schweizerischen Gemeinde Zermatt.*

Nachdem festgestellt worden ist, dass die Grenze bei der Klubhütte Principe di Piemonte des italienischen Alpenvereins nördlich des Theodulpasses durch die Wasserscheide der penninischen Alpen gebildet wird, sie aber die genannte Klubhütte durchschneidet, wird vereinbart das Kriterium der Wasserscheide auf dieser kurzen Strecke zu verlassen, so dass die Klubhütte vollständig auf italienisches Gebiet zu liegen kommt, analog wie dies im ersten Abschnitt dieses Abkommens zugunsten der Schweiz vereinbart worden ist.

Die so vereinbarte Grenze wird mittelst vier neuen Grenzzeichen mit den Nummern 1 bis 4 festgelegt. Sie verläuft, wie sich aus beiliegendem Plan im Masstab von 1: 400 (Beilage Nr. 16) ergibt, folgendermassen:

Vom Grenzstein Nr. 1 südlich der Klubhütte, auf der Wasserscheide der Hauptkette der penninischen Alpen gelegen, verlässt die Grenzlinie in ihrem nördlichen Verlauf die Wasserscheide und erreicht geradlinig das Grenzzeichen Nr. 2, das auf dem südlichen Ende des Steingeländers aufgestellt ist, welches den Platz, auf dem die Hütte errichtet ist, östlich abgrenzt. Vom Grenzzeichen Nr. 2 verläuft die Grenze längs der Mittellinie dieses Steingeländers bis zu dessen nördlichem Ende, auf welchem Grenzzeichen Nr. 3 errichtet ist; sie erreicht sodann geradlinig das Grenzzeichen Nr. 4 nördlich der Hütte, auf der Wasserscheide der Hauptkette der penninischen Alpen.

DOKUMENTATION

Die enstellten offiziellen Grenzdokumente sind:

1. *Sammlung der Sitzungsberichte der Kommission.*

Sie umfasst die getroffenen Vereinbarungen und Feststellungen über den Verlauf der ausgeführten Revisionsarbeiten und über die Schlussdokumentation

2. *Grenzzeichenprotokolle.*

Die Protokolle sind sektions- oder abschnittweise mit Unterteilungen der Sektionen in geeigneten Mäppchen gesammelt und mit eigenem Vorwort für jeden Sektor oder Abschnitt versehen. Alle Sektionen jedes Sektors sind sodann in einer einzigen Mappe zusammengefasst, die von einem « allgemeinen Vorwort » begleitet ist, welches zusammenfassende Angaben über die ausgeführten Revisionsarbeiten, allgemeine und besondere Angaben über den betreffenden Sektor und die Vermarkung enthält.

Das Vorwort der Sektionen oder Abschnitte enthält dagegen eine « summarische Beschreibung des Grenzverlaufes » der Sektion oder des Abschnittes und ein « Verzeichnis der Grenzzeichen und die Beschreibung des Grenzverlaufes von Grenzzeichen zu Grenzzeichen », um den Text der Grenzzeichenprotokolle augenscheinlicher zu gestalten und deren Aufsuchen und Gebrauch zu beschleunigen und zu erleichter.

3. *Grenzbeschreibungsbüchlein.*

Es bestehen drei solche Büchlein, je eines für jeden Sektor, zu dem Zwecke erstellt, ein zusammenfassendes Dokument zur praktischen Verwendung für alles zu liefern, was die ausgeführten Arbeiten und die erstellten Dokumente der Grenzfestlegung betrifft. Jedes dieser Büchlein enthält:

— in einem « ersten Teil »: Angaben über die angewandten Verfahren, über die durchgeführten Arbeiten und über die definitive Dokumentation, entnommem aus « dem allgemeinen Vorwort » zu den Sektoren der « Grenzzeichenprotokolle »;

— in einem « zweiten Teil » die wichtigsten Angaben über den Sektor, über die verschiedenartigen in diesem Sektor vorkommenden Grenzzeichen, über die Einteilung in Sektionen und in Abschnitte, in welche diese Sektionen unterteilt und für diese eine « allgemeine Beschreibung des Verlaufes der Grenze » und ein « Verzeichnis der Grenzzeichen und eine Beschreibung der Grenze von Grenzzeichen zu Grenzzeichen », immer im gleichen Sinne vorgehend, Angaben, welche dem erwähnten « allgemeinen Vorwort » und den Vorworten zu den einzelnen Sektionen oder Abschnitten entnommen worden sind.

4. *Sammelband der Trigonometrischen Ergebnisse.*

In drei Sammelbänden, je einen für jeden Sektor, sind die zahlenmässigen Grundlagen der Grenzlinie enthalten.

Jeder dieser Sammelbände besteht aus vier Teilen, nämlich:

— erster teil: « Erläuterungen über die geodätischen und polygonometrischen Arbeiten », welche alle Angaben über die verschiedenen von beiden Staaten ausgeführten technischen Arbeiten für die Bestimmung der Haupt- und Nebengrenzzeichen enthalten;

— zweiter teil: « Verzeichnisse der italienischen und schweizerischen geodätischen Grundlagen, die für die Grenzfestlegung verwendet wurden »; sie enthalten die geodätischen Ergebnisse der italienischen und schweizerischen trigonometrischen Punkte, welche auf der Grenzlinie gelegen sind sowie die geodätischen Ergebnisse der trigonometrischen Punkte der italienischen und schweizerischen Triangulation, welche zur Bestimmung der Grenzzeichen dienten;

— dritter teil: « Verzeichnis der geodätisch-topographischen Grundlagen der Grenzzeichen »; es enthält die geodätischen und topographischen Werte der Haupt- und Nebengrenzzeichen;

— vierter teil: Enthält eine « Tabelle für die Verwandlung der geographischen Koordinaten des italienischen Systems in das schweizerische System und umgekehrt » und eine topographische Karte 1:100.000, auf welcher die Lage der trigonometrischen Punkte und der Hauptgrenzzeichen des zweiten Teiles aufgezeichnet sind.

5. *Atlas der topographischen Grenzaufnahmen.*

Er besteht aus drei Teilen, je einem für jeden Sektor. Jeder Atlas enthält;

— ein Titelseite, eine Ubersichtskarte des behandelten Sektors und eine « Erläuterung », welche die für die Arbeiten angewendeten Verfahren aufzählt, und eine Tafel der vereinbarten Zeichen;

— eine gewisse Anzahl von Blättern im Masstab 1:25.000, welche die Aufnahmen des Grenzstreifens mit einheitlicher Numerierung für alle drei Sektoren enthält, dargestellt in einer Uebersichtskarte, und eine Anzahl von Blättern, auf welchen der Grenzverlauf von Grenzstreifen besonderer Bedeutung im Masstabe 1:10.000 oder in grösseren Masstäben dargestellt sind.

Alle diese Dokumente, welche durch die gemischte Kommission während der systematischen Revision des Grenzverlaufes erstellt wurden, bilden einen integrierenden Bestandteil dieses Abkommens und sind somit die neue und einzige Dokumentation der Grenzlinie der behandelten Grenze. Folglich werden alle früheren Vereinbarungen (Verträge, Abkommen, Berichte etc.), welche als Grundlagen für die Festlegung der Grenzlinie gedient haben und im Widerspruch mit den vorliegenden Dokumenten stehen, ausser Kraft gesetzt.

* * *

Das vorliegende Abkommen wird ratifiziert, und die Ratifikationsurkunden sollen in Rom so bald als möglich ausgetauscht werden. Es wird am Tag des Austausches der Ratifikationsurkunden in Kraft treten.

Das Abkommen ist in italienischer und deutscher Sprache in doppelten Originalen abgefasst. In Fällen von Unstimmigkeiten ist der italienische Text massgebend.

Zu Urkund dessen haben die Bevollmächtigten dieses Abkommen unterzeichnet.

Bern, den 2. Juli 1941

Pilet-Golaz — Tamaro

Abkommen zwischen dem Königreich Italien und der Schweizerischen Eidgenossenschaft betreffend die Erhaltung und Instandstellung der Vermarkung der ganzen italienisch-schweizerischen Grenze zwischen Piz Lad oder Piz Lat und Mont Dolent.

S. M. der König von Italien und Albanien und Kaiser von Aethiopien und der schweizerische Bundesrat,

von dem Wunsche geleitet, sich über die Erhaltungs- und Instandstellungsnormen für die Vermarkung der ganzen schweizerisch-italienischen Grenze zwischen Piz Lad oder Piz Lat und Mont Dolent zu einigen,

haben zu diesem Zweck beschlossen ein Abkommen zu treffen und ihre Bevollmächtigten ernannt:

S. M. der König von Italien und Albanien und Kaiser von Aethiopien:

Seine Excellenz Herrn Attilio Tamaro, Ausserordentlicher Gesandter und Bevollmächtigter Minister von Italien, in Bern;

Der schweizerische Bundesrat:

Herrn Bundesrat Marcel Pilet-Golaz, Vorsteher des eidgenossischen Politischen Departementes;

welche, nach Prüfung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten, Nachstehendes vereinbarten:

Art. 1.

Die Erhaltungs- und Instandstellungsnormen der Grenzzeichen für die ganze schweizerisch-italienische Grenze zwischen Piz Lad oder Piz Lat und Mont Dolent sind in der diesem Abkommen beigelegten Verordnung enthalten.

Art. 2.

Allfällige, als zweckmässig oder notwendig erachtete Abänderungen dieser Verordnung können in gemeinsamen Einverständnis durch einfachen Notenaustausch zwischen den beiden Regierungen ausgeführt werden.

Art. 3.

Das vorliegende Abkommen, welches alle anderen früheren zwischen den beiden Staaten abgeschlossenen Vereinbarungen über den Gegenstand annulliert, wird ratifiziert, und die Ratifikationsurkunden sollen in Rom so bald als möglich ausgetauscht werden. Es wird am Tage des Austausches der Ratifikationsurkunden in Kraft treten.

Das Abkommen ist in italienischer und deutscher Sprache in doppelten Originalen abgefasst. Im Falle von Unstimmigkeiten ist der italienische Text massgebend.

Zu Urkund dessen haben die Bevollmächtigten dieses Abkommen unterzeichnet.

Bern, den 24. Juli 1941.

PILET-GOLAZ TAMARO

Verordnung über die Erhaltung und Instandstellung der Vermarkung der ganzen italienisch-schweizerischen Grenze zwischen Piz Lad oder Piz Lat und Mont Dolent.

A) In Anbetracht der zu erreichenden Zwecke, nämlich:

Ueberwachung der Vermarkung, um die Grenzlinie materiell in vollkommenem Vermarkungszustand zu erhalten;

Gegenseitige Meldung der beschädigten, veränderten oder entfernten Grenzzeichen;

Auffrischung, Instandstellung und Erneuerung (Ersatz) derselben;

verpflichten sich die beiden Staaten;

a) die Grenzzeichen zu überwachen, jeder auf eigene Kosten und in der Art und Weise, die er als angezeigt erachten wird;

b) die beschädigten, veränderten und entfernten Grenzzeichen zu melden, und zwar jeder Staat dem andern sofort jeden Schaden melden, den die eigenen Aufsichtsorgane an den Grenzzeichen feststellen. Die Mitteilungen werden dem Ministerium des Auswärtigen jedes Staates gemacht, und je nachdem wird der Ersatz der Grenzzeichen vorgeschlagen;

c) die Auffrischung, die Instandstellung oder Erneuerung der beschädigten oder versetzten Grenzzeichen vorzukehren, und zwar soll dies sofort geschehen, wenn einer der Staaten es verlangt; in den andern Fällen werden diese Arbeiten periodisch und zur günstigen Jahreszeit, wenn möglich jährlich, auf alle Fälle innerhalb einem *Jahrfünft* nach der erkannten Notwendigkeit der Auffrischung, Instandstellung oder Erneuerung der Vermarkung erfolgen.

B) *Art und Weise der Auffrischung, Instandstellung oder Erneuerung der Grenzzeichen.*

In dieser Hinsicht ist folgendes vereinbart:

a) wenn durch den Schaden jede Spur über den Standort des Grenzzeichens verloren gegangen ist, muss er nach vorausgegangener Lagebestimmung durch das technische Personal beider Staaten auf Grund der technischen Grenzdokumente erneuert werden. Die Erneuerung hat in Gegenwart der Vertreter beider Staaten zu erfolgen;

b) ist der Schaden leicht und sind offensichtliche Spuren über den Standort des Grenzzeichens vorhanden, so wird die Instandstellung oder Erneuerung oder einfache Wiederaufrichtung durch Vertreter beider Staaten direkt ohne Mitwirkung des technischen Personals erfolgen;

Jede Arbeit muss durch ein besonderes Protokoll in doppelter Ausfertigung bestätigt werden, und zwar getrennt für jedes Grenzzeichen. Die von den Vertretern beider Staaten unterzeichneten Protokolle werden dann den Originalprotokollen der betreffenden Grenzzeichen beigefügt unter besonderer Anmerkung auf der ersten Seite derselben in den hiefür eigens offen gelassenen Zeilen.

C) *Arbeiten und Beschaffung der für die Instandstellung oder Erneuerung der Grenzzeichen benötigten Materialien.*

Es bleibt vereinbart, dass in bezug auf die Arbeiten und die zur Erhaltung der bestehenden Vermarkung notwendigen Materialien grundsätzlich festgelegt wird, dass:

a) seitens der italienischen Regierung für den Grenzabschnitt zwischen Piz Lad oder Piz Lat und Chiasso (Stein Nr. 67 inbegriffen) gesorgt wird;

b) seitens der schweizerischen Regierung für den Abschnitt zwischen Chiasso (Stein Nr. 67 ausgeschlossen) und Mont Dolent und für das Gebiet von Campione d'Italia gesorgt wird.

D) *Kosten.*

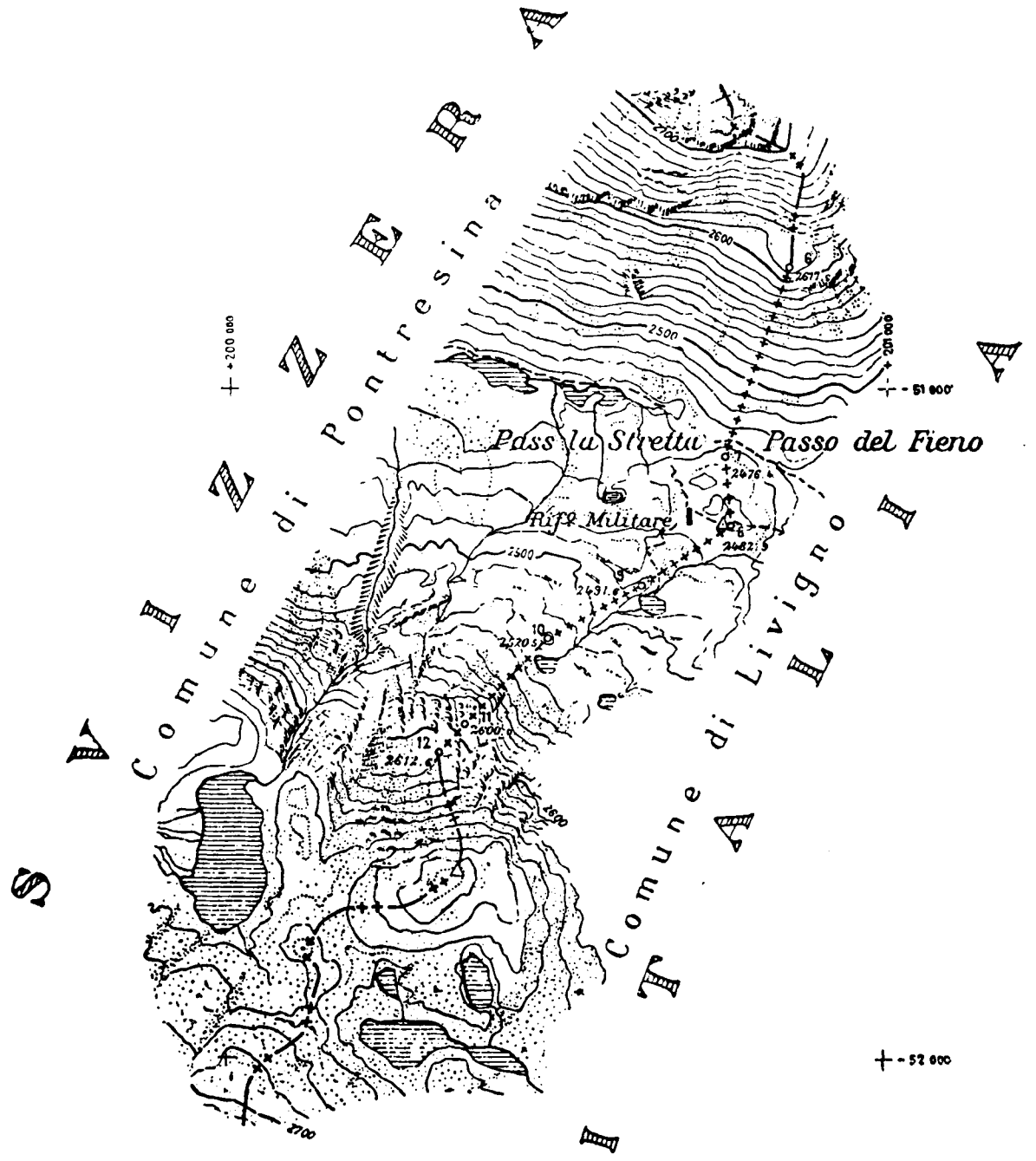
Grundsätzlich werden die auf die Beschaffung und Instandstellung der Vermarkung bezüglichen Auslagen von beiden Staaten je zur Hälfte, diejenigen für das die Staaten vertretende Personal vom betreffenden Staate ganz übernommen.

Werden Angehörige eines der beiden Staaten wegen Beschädigung der Grenzzeichen auf frischer Tat ertappt, so fallen alle für deren Instandstellung erforderlichen Auslagen (für Personal und Material) zu Lasten des Staates, dem der Schadenstifter angehört.

Die Vergütung der Auslagen zwischen beiden Staaten wird von Fall zu Fall jeweilen nach beendigter Arbeit erfolgen.

Allegato N1

PASSO DEL FIENO O PASS LA STRETTA

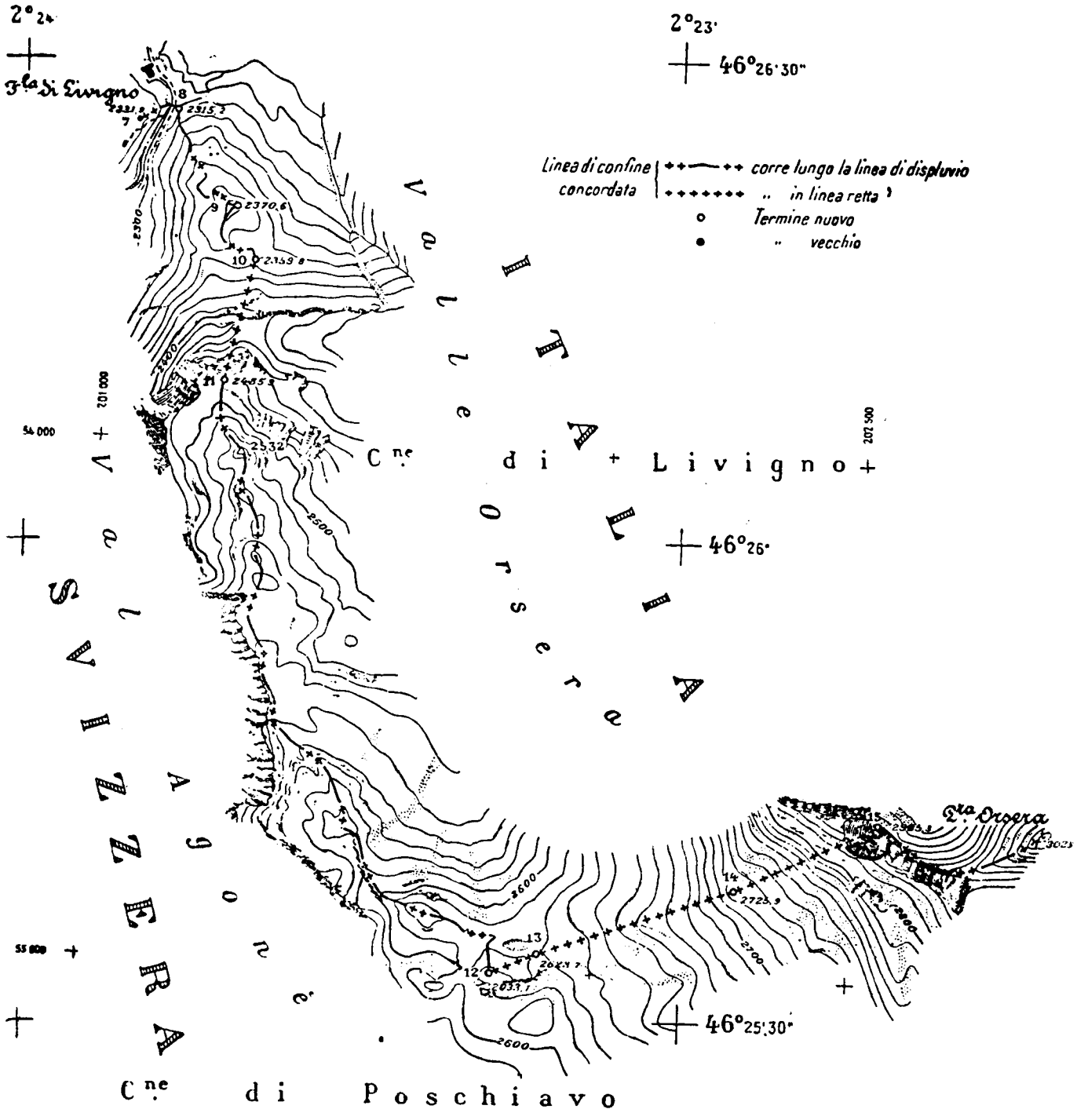


Linea di confine { + + + + + + *Corre in linea retta*
+ + — + + .. *lungo la linea di displuvio*

Scala di 1:10000

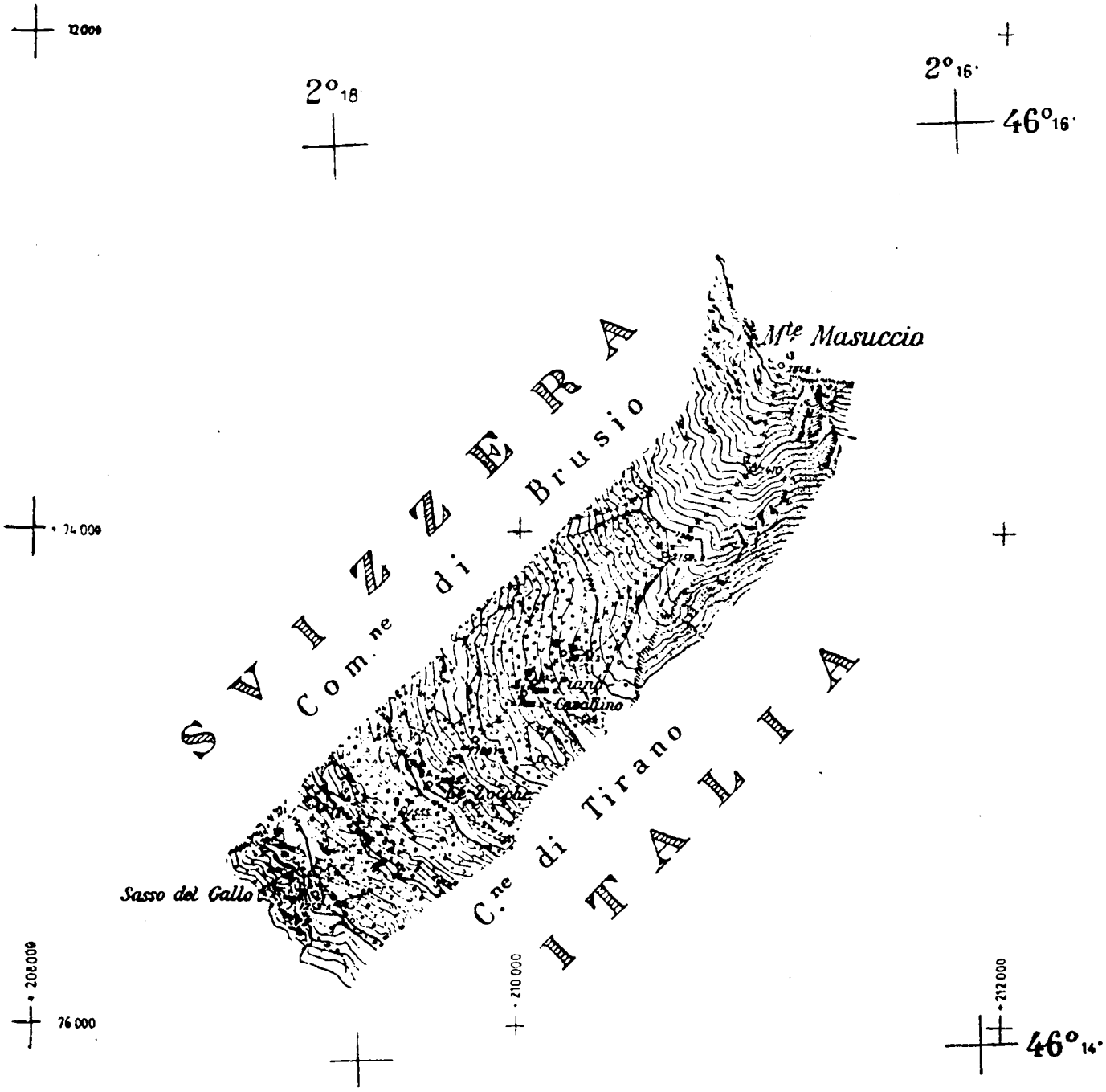
Allegato N. 2

VALLE ORSERA



Allegato N. 3

MONTE MASUCCIO



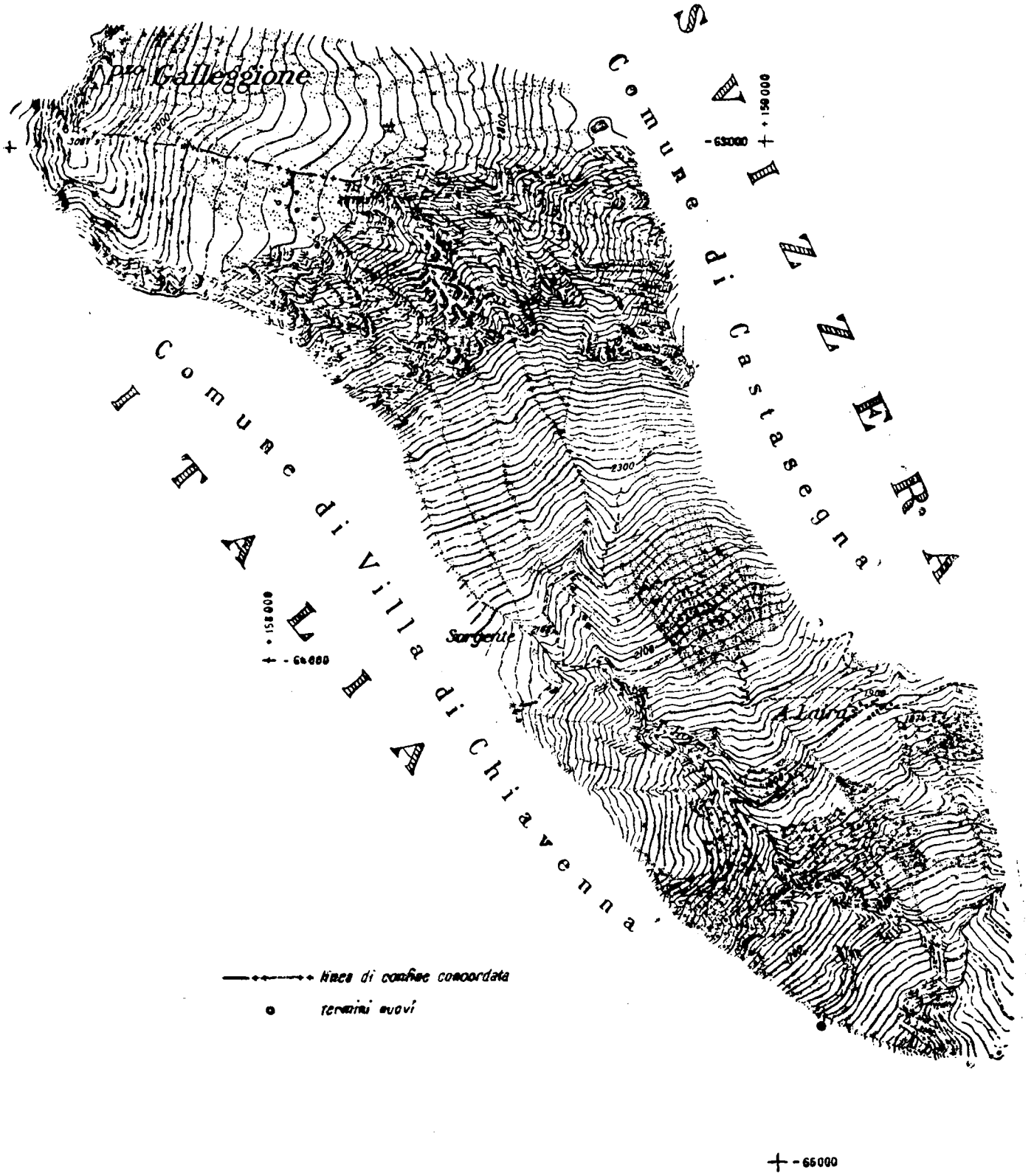
+++++ *linea di confine concordata*

termini

Scala 1: 25.000

Allegato N. 4

TORRENTE LOVERO O LOVERE



Allegato N. 5

VALLE DI LEI

Linea di confine contestata

Linea di demarcazione della proprietà dei proprietari italiani con A la Mota e del Consorzio delle Alpi della Val di Lei

termini nuovi

" vecchi situati sulla linea di confine (N. 21 e 22)

" " " di demarcazione della proprietà privata (N. 1 e 2)

SVIZZERA

Comune di Innerferrera

ITALIA

Comune di Piuro

Cima d'Avers

Valle di Lei

Lago Montespluga

Cima Mutta

Cima Sud

Cima Nord

Cima Sud

Cima Nord

Cima Mutta

Cima Sud

Cima Nord

Cima Mutta

Cima Sud

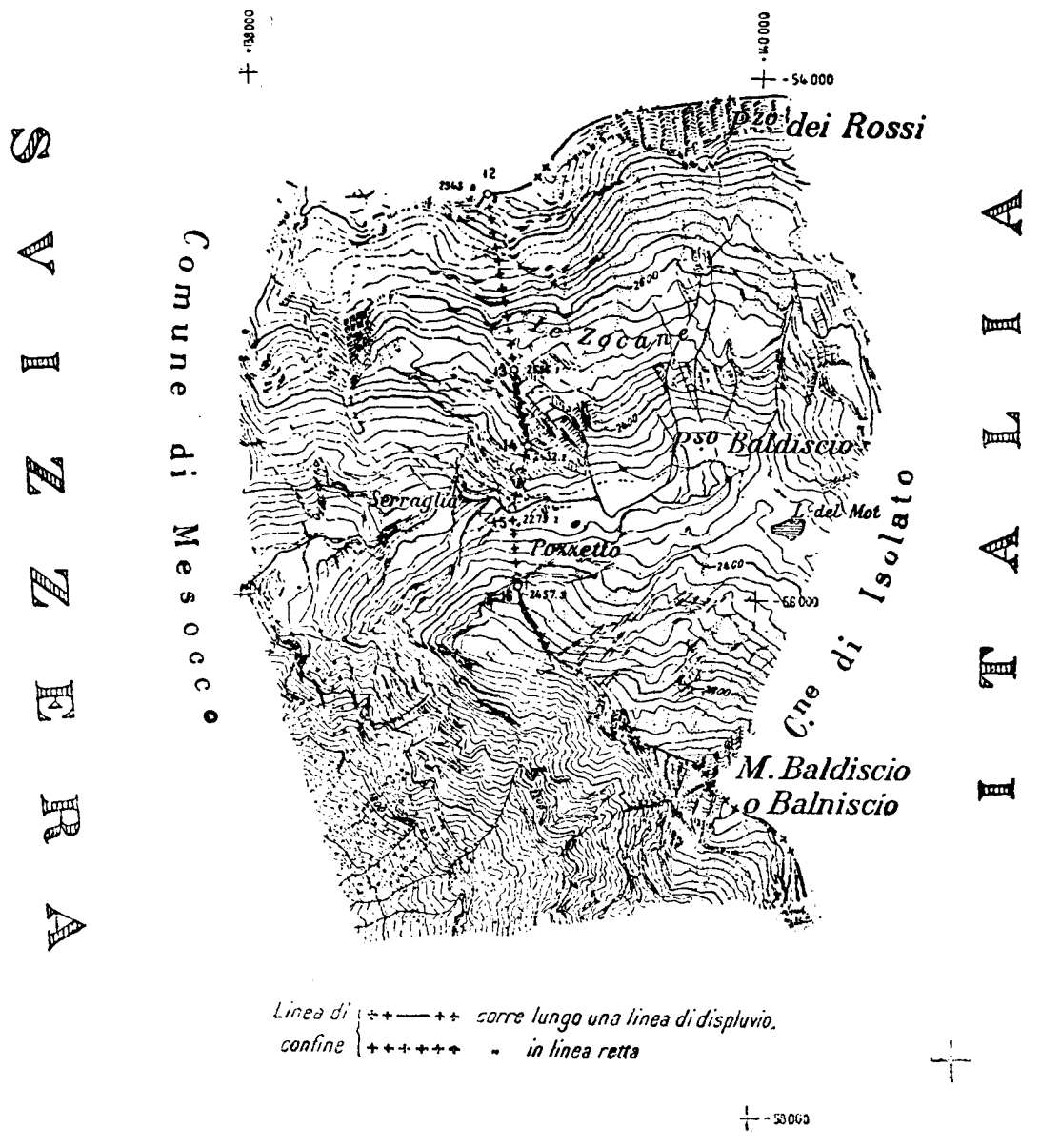
Cima Nord

Cima Mutta

3°14 3°11' Allegato N. 6

46°28

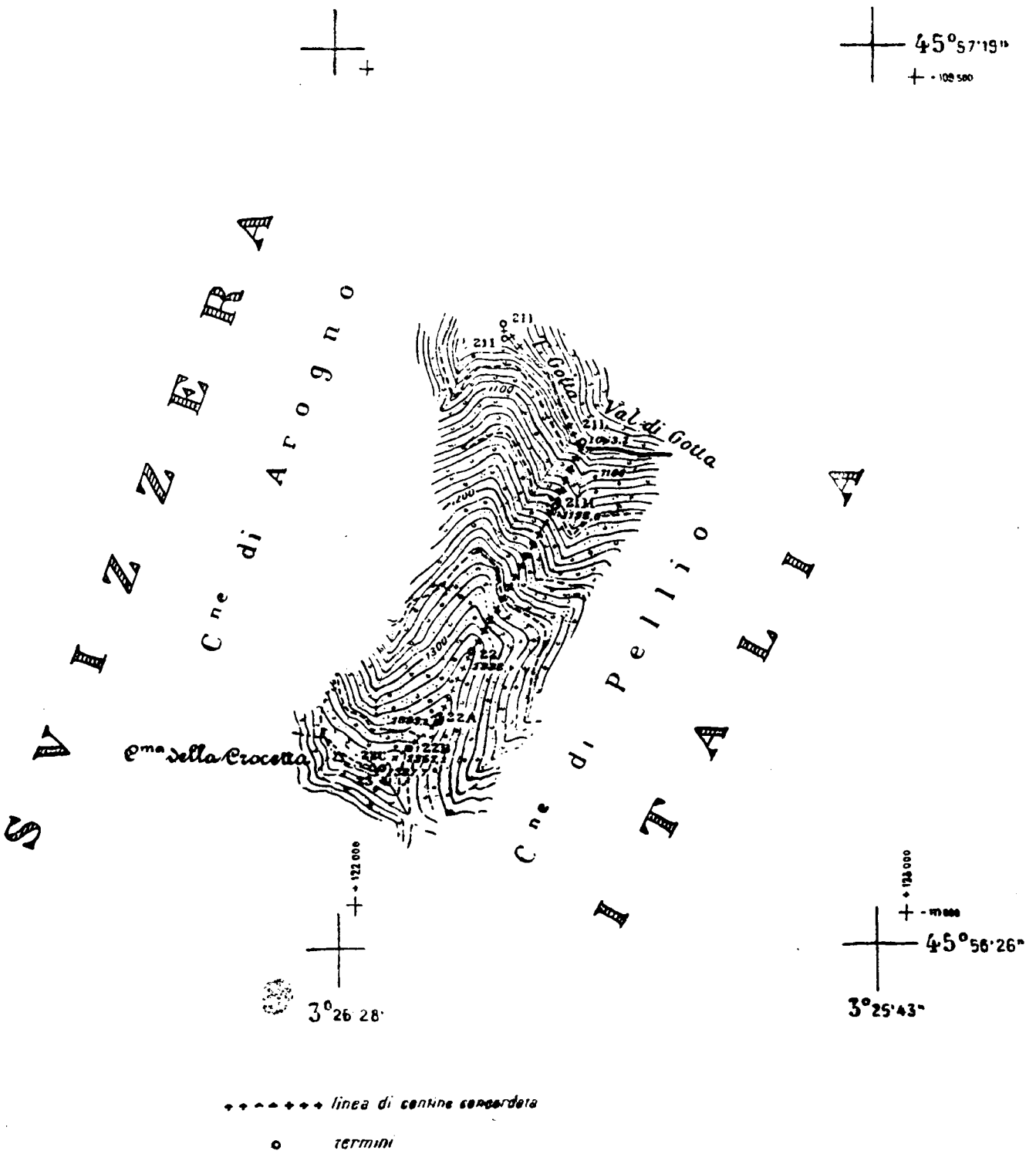
PASSO BALDISCIO O BALNISCIO



46°25'

Allegato N.7.

VAL DI GOTTA



COSTA DI SELLA

Allegato N. 8

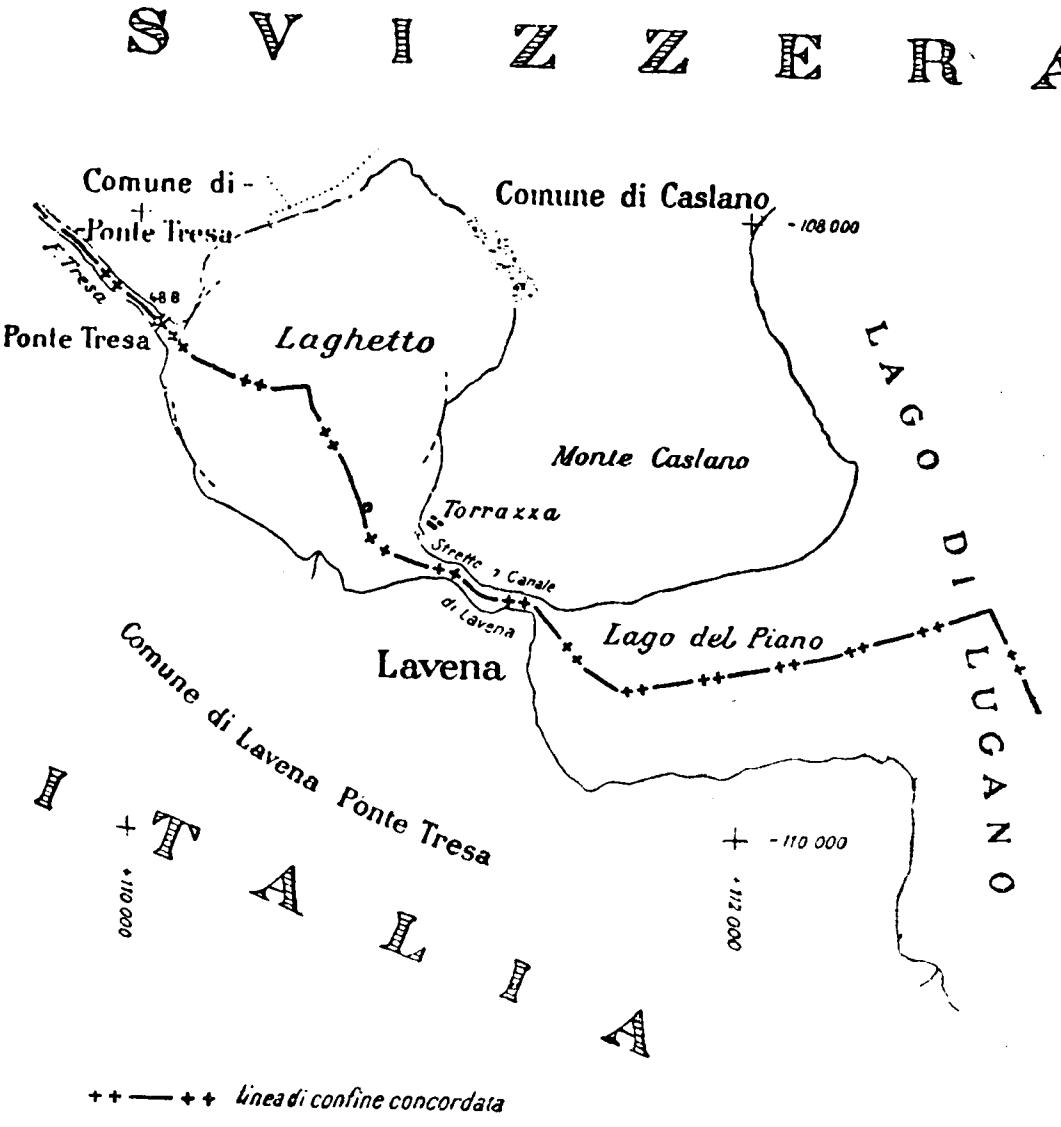
Scala di 1: 10000

Allegato N. 9

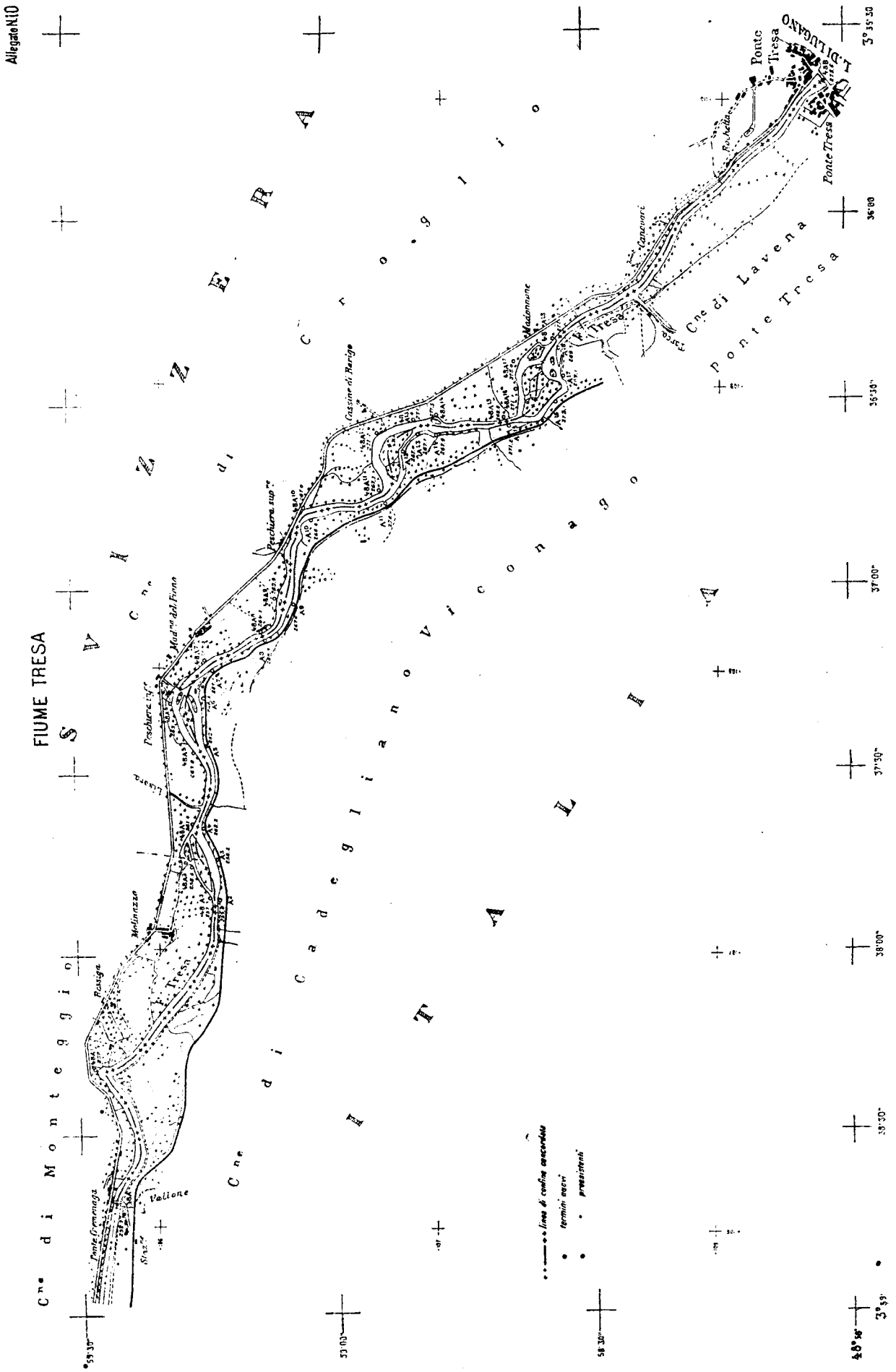
LAGHETTO DI LAVENA

3°36'
45°59'

3°35'

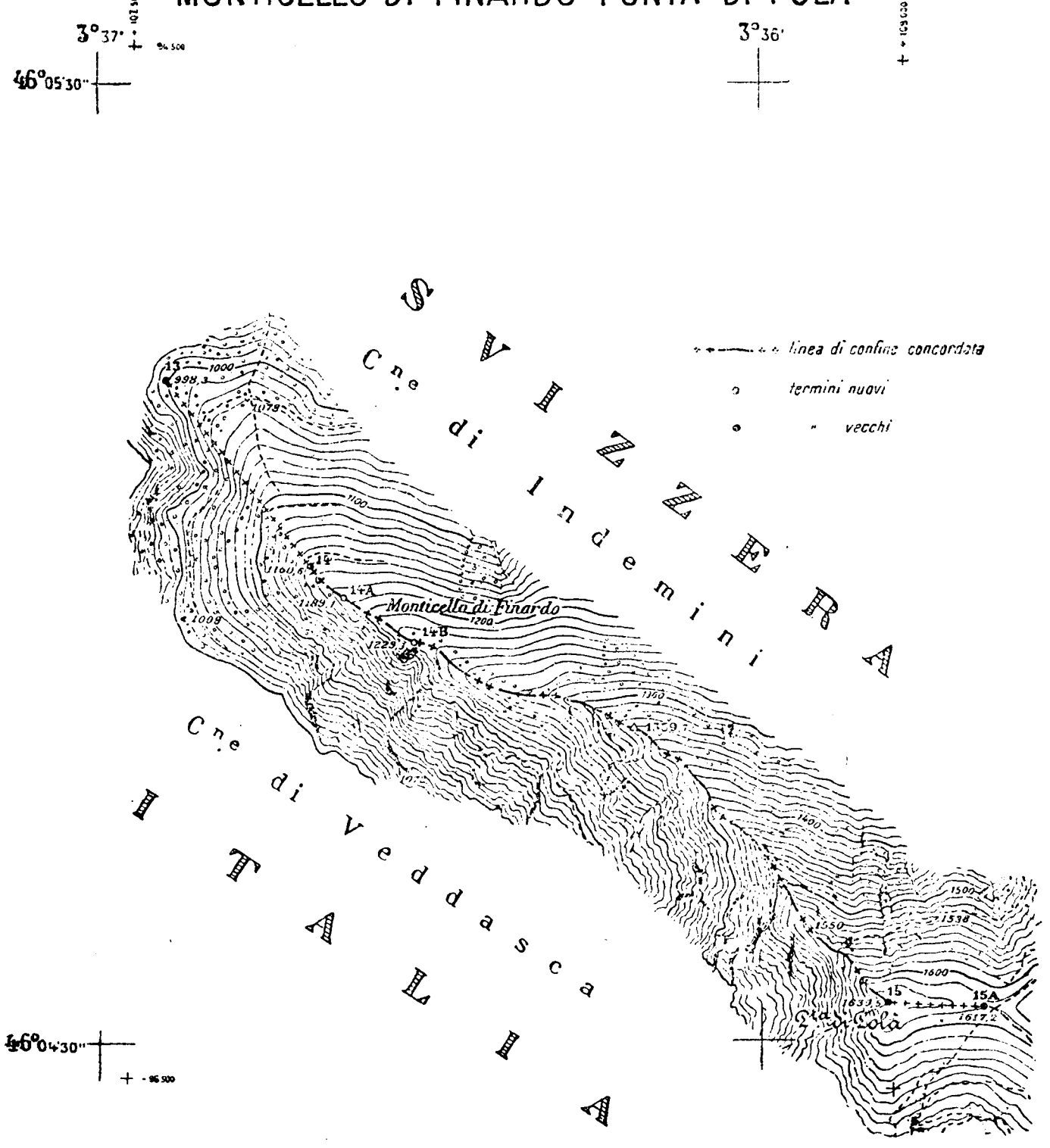


46°56'


Allegato N10
FIUME TRESA
Ponte Tresa
Pontetresa
Madonnone
Cascine di Parigo
Pescherie sup.re
Mad.na dell'Orto
Pescherie inf.re
Molinazza
Rossga
Vallone
Ponte Cremenaga
Cne di Montegg i o
Cne di Caldeggi a
Cne di Lavena Ponte Tresa
Lago Maggiore
ITALIA
SVIZZERA
linea di confine concordata
termini nuovi
preesistenti
3°35'30"
36'00"
35'30"
37'00"
37'30"
38'00"
38°59'
38°58'
39'30"
58'30"
59'00"
59'30"

Allegato N. II

MONTICELLO DI FINARDO - PUNTA DI POLA



Allegato N.12

PASSO DEL GRIES O GRIESPASS

SVIZZERA

Comune di Ulrichen

Corno di Gries o Grieshorn

Passo del Gries o Griespass

Griesgletscher

Ghiacciaio del Gries

Fornazza

ITALIA

Comune di Formazza

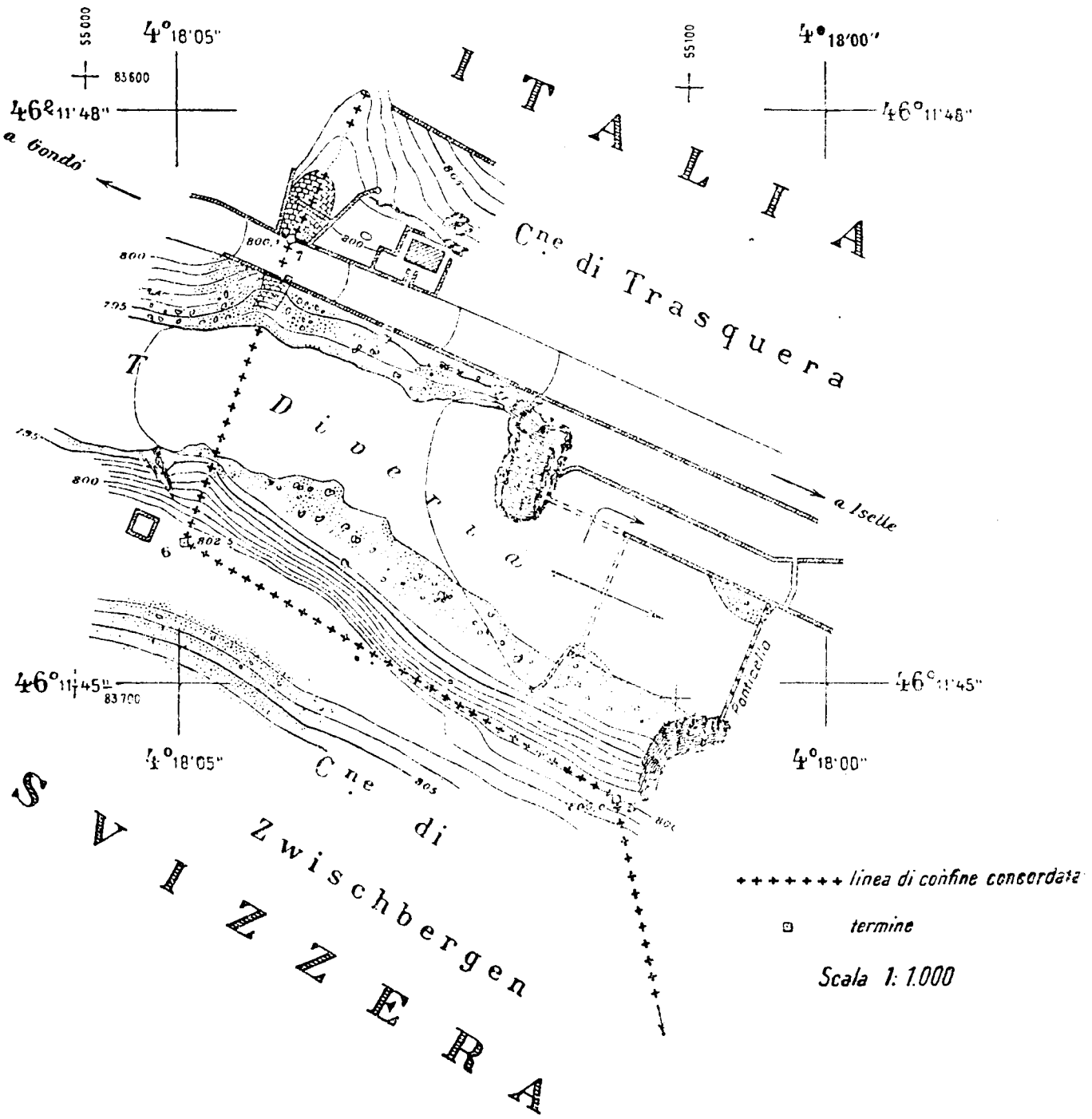
Cervandei - Camoscellahorn

Bettelmatthorn

-55 000

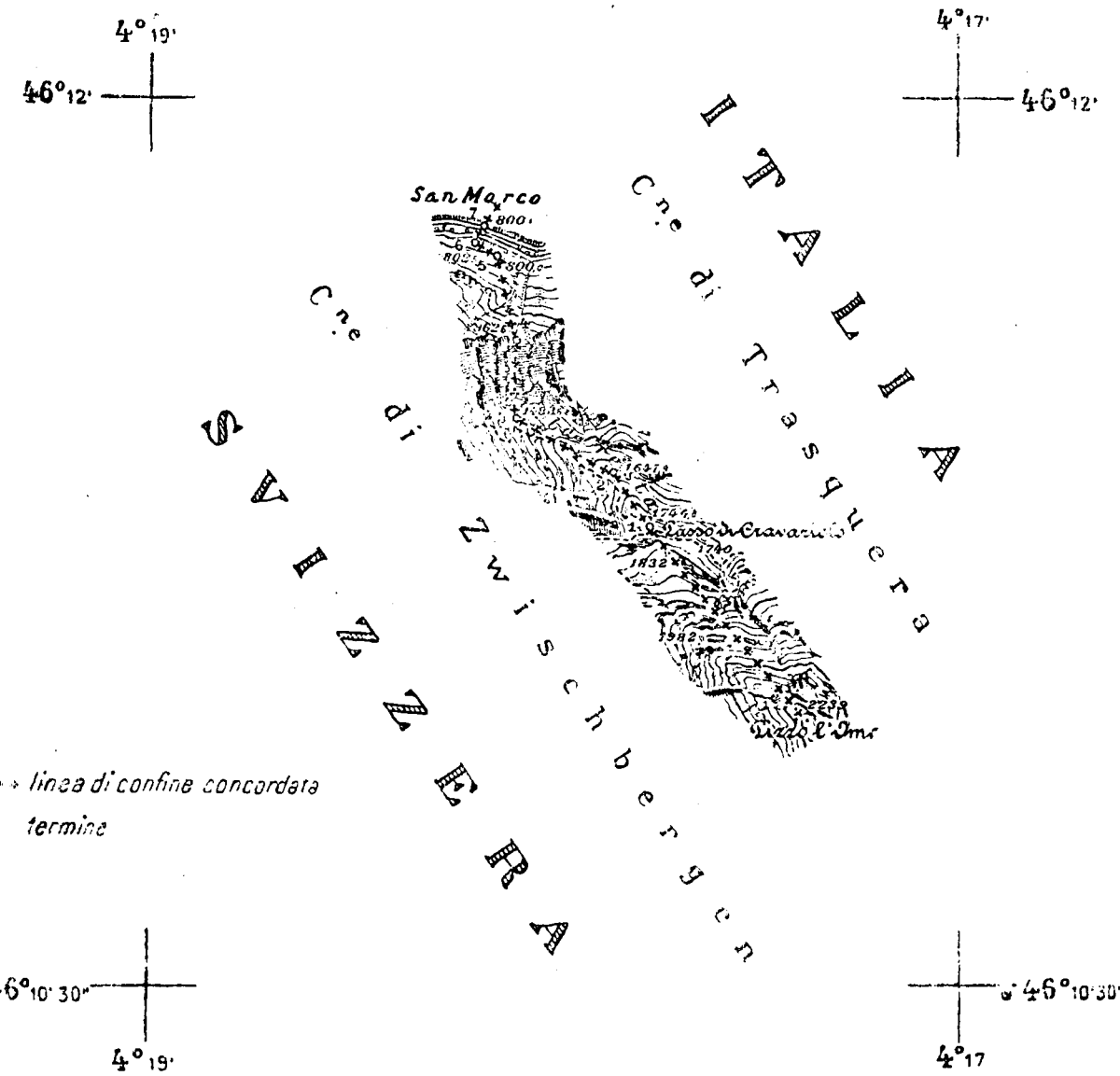
Allegato N.13

TORRENTE DIVERIA



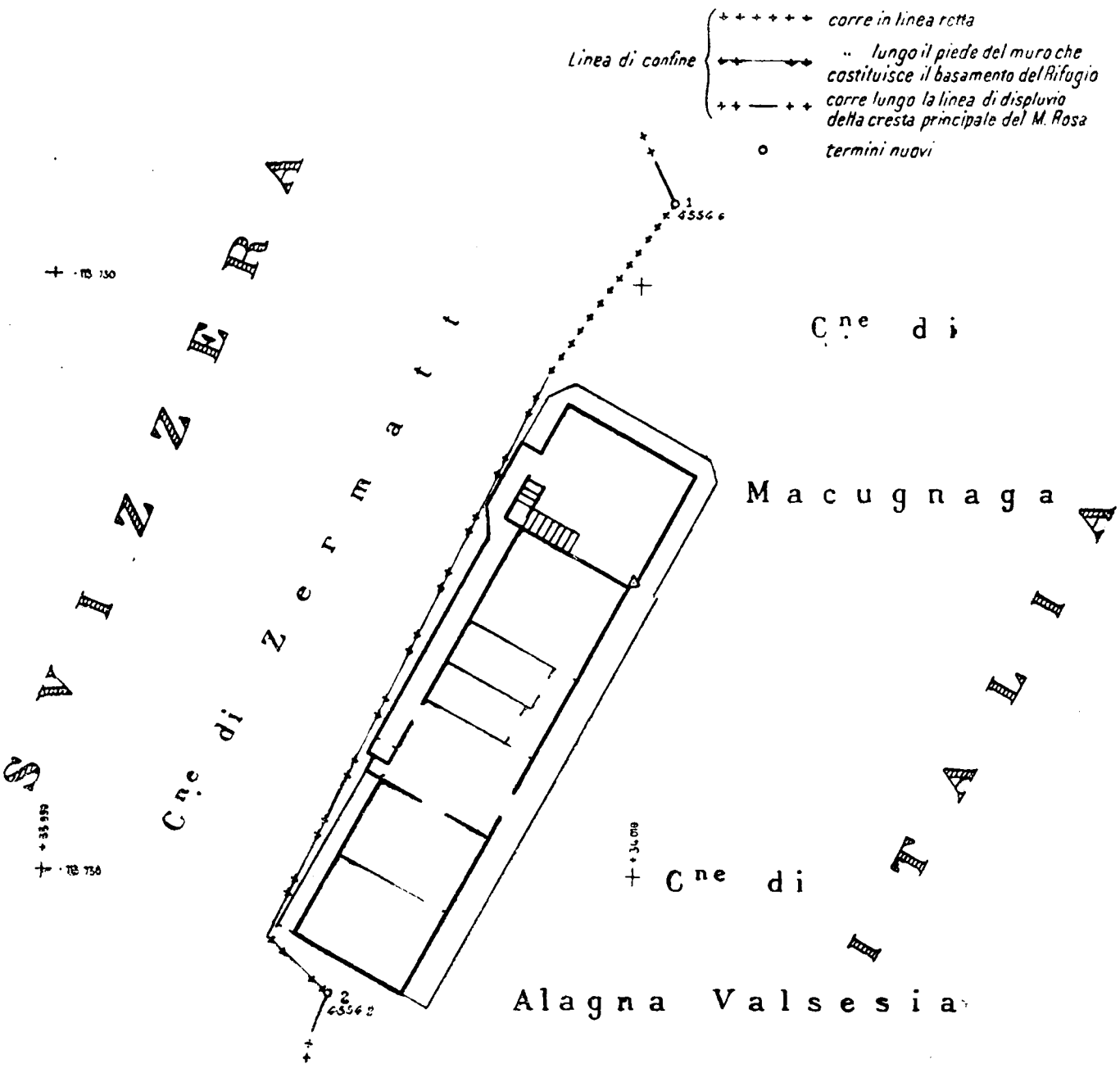
ROTABILE DEL SEMPIONE - PIZZO L'OMO

Allegato N. 14



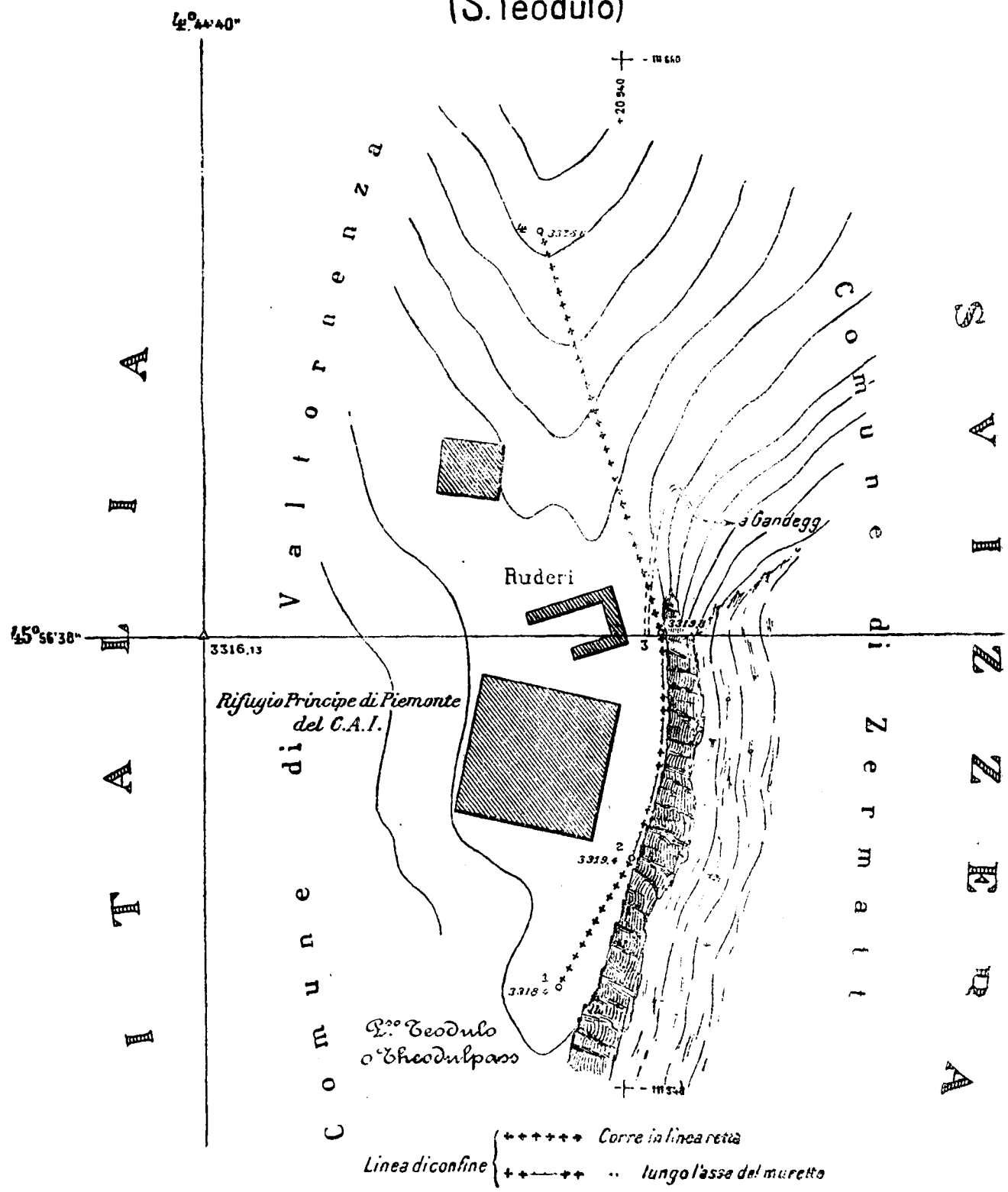
Allegato N. 15

RIFUGIO-OSSERVATORIO REGINA MARGHERITA



RIFUGIO PRINCIPE DI PIEMONTE
(S. Teodulo)

Allegato N. 16



LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(6100333) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.

PREZZO L. 4 —